

Il contributo dei Sistemi pubblici per l'impiego all'occupabilità femminile

Un quadro dei servizi attivati

(Rilevazione censuaria sui Servizi pubblici per l'impiego, 2008)

ISFOL – Area Ricerche sui sistemi del lavoro
Via G. Lancisi 29, 00161 Roma
Tel 0644590680
Fax 0644590685
areasistemilavoro@isfol.it

Dirigente: Franco Deriu

Il dossier è a cura di *Valentina Cardinali*

Gli autori dei contributi:

Francesca Di Giovangiulio (cap. 1, 2)

Tiziana Di Iorio (par. 2.3, 2.4)

Elaborazioni statistiche di *Dario Ercolani*

Per gli altri aspetti inerenti il sistema Spi si rinvia a *Monitoraggio servizi pubblici per l'impiego 2008*, Libri del Fondo sociale europeo, Isfol 2009

INDICE

Introduzione	pag. 7
1. I servizi per l'utenza femminile attivati presso gli uffici provinciali	pag. 11
1.1 La situazione per macroarea geografica	pag. 11
1.2 La situazione per regione e provincia	pag. 13
1.3 Il sostegno all'imprenditorialità: una risorsa anche per le donne	pag. 19
2. I servizi per le donne presso i Centri per l'impiego (CPI)	pag. 20
2.1 La situazione per macroarea geografica	pag. 21
2.2 La situazione per regione	pag. 26
2.3 La situazione per provincia	pag. 28
2.4 Un confronto tra servizi offerti da uffici provinciali e Cpi: tre modelli di organizzazione	pag. 38
2.5 I servizi di assistenza al rientro delle donne nel mercato del lavoro offerti dai CPI	pag. 41
2.6 I servizi di supporto alla conciliazione vita/lavoro offerti dai CPI	pag. 48
2.7 I servizi informativi dedicati alle donne presso i CPI	pag. 53

INDICE delle tabelle

tab. 1 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso le PROVINCE delle Nord-ovest – per regione	pag. 14
Tab 2 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso le PROVINCE delle Nord- est – per regione	pag. 15
tab. 3 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso le PROVINCE delle Centro – per regione	pag. 16
tab. 4 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso le PROVINCE delle Sud – per regione	pag. 17
tab. 5 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso le PROVINCE delle Isole – per regione	pag. 18
tab. 6 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi per tipologia e per macroarea geografica	pag. 21
tab. 7 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi per tipologia – su base regionale e per macroarea geografica	pag. 26
tab. 8 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi delle Nord-ovest per tipologia – su base provinciale e regionale	pag. 28
tab. 9 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi delle Nord-est per tipologia – su base provinciale e regionale	pag. 30
tab. 10 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi delle Centro per tipologia – su base provinciale e regionale	pag. 33
tab. 11 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi delle Sud per tipologia – su base provinciale e regionale	pag. 34
tab. 12 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi delle Isole per tipologia – su base provinciale e regionale	pag. 36

INDICE delle figure

Fig. 1 Uffici provinciali che attuano iniziative specifiche dedicate alle donne in accesso nel mondo del lavoro (v.a)	pag. 11
Fig. 2 Incidenza % dei servizi specifici per le donne sul totale delle province	pag. 12
Fig. 3 Misure a sostegno dell'autoimprenditorialità da parte di Uffici provinciali (v.a.)	pag. 19
Fig. 4 Incidenza % province con misure di autoimprenditorialità femminile sul totale delle province	pag. 19
Fig. 5 Tipologia di servizi che i Cpi effettuano per le donne-Italia (v.a.)	pag. 22
Fig. 6 Cpi che effettuano servizi all'utenza femminile (v.a.) per tipologia di servizio ed area geografica	pag. 22
Fig. 7 Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Nord-ovest	pag. 23
Fig. 8 Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Nord-est	pag. 23
Fig. 9 Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Centro	pag. 24
Fig. 10 Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Sud	pag. 24
Fig. 11 Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Isole	pag. 25
Fig. 12 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Nord-ovest- per regione	pag. 41
Fig. 13 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Nord-ovest- per provincia	pag. 42
Fig. 14 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Nord-est- per regione	pag. 43
Fig. 15 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Nord-est- per provincia	pag. 43
Fig. 16 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Centro- per regione	pag. 44
Fig. 17 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Centro- per provincia	pag. 44
Fig. 18 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Sud- per regione	pag. 45
Fig. 19 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Sud- per provincia	pag. 45
Fig. 20 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Isole- per regione	pag. 46
Fig. 21 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel Isole- per provincia	pag. 46
Fig. 22 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Nord-ovest - per regione	pag. 48
Fig. 23 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Nord-ovest - per provincia	pag. 48
Fig. 24 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Nord-est- per regione	pag. 49
Fig. 25 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di	pag. 49

Cpi) nel Nord-est- per provincia	
Fig. 26 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Centro per regione	pag. 50
Fig. 27 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Centro - per provincia	pag. 50
Fig. 28 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Sud - per regione	pag. 51
Fig. 29 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Sud - per provincia	pag. 51
Fig. 30 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Isole- per regione	pag. 52
Fig. 31 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale di Cpi) nel Isole- per provincia	pag. 52
Fig. 32 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Nord-ovest per regione	pag. 53
Fig. 33 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Nord-ovest per provincia	pag. 53
Fig. 34 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Nord-est per regione	pag. 54
Fig. 35 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Nord-est per provincia	pag. 54
Fig. 36 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Centro per regione	pag. 55
Fig. 37 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Centro per provincia	pag. 55
Fig. 38 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Sud per regione	pag. 56
Fig. 39 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Sud per provincia	pag. 56
Fig. 40 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Isole per regione	pag. 57
Fig. 41 Presenza di sportelli/servizi informativi ad hoc (% sul totale dei Cpi) nel Isole per provincia	pag. 57

Introduzione

Il presente dossier si configura come uno strumento di lavoro operativo, ossia nasce nell'ottica di fornire una panoramica di dati e informazioni sulla tipologia e localizzazione dei servizi attivati dal sistema Spi a favore dell'utenza femminile. Tale mappatura può favorire approfondimenti specifici, sia per tipologia di servizio erogato che per area territoriale di riferimento. Per agevolare tale funzione i dati sono stati disaggregati a partire dalla macroarea geografica, fino al livello provinciale.

La fonte dati è costituita dalla indagine censuaria Isfol sul sistema dei servizi per l'impiego nei tre livelli: Regione (livello programmatico), province (programmatico - attuativo) e Centri per l'impiego (attuazione ed erogazione dei servizi). Nello specifico il presente dossier raccoglie le risultanze del monitoraggio 2008, dati più recenti e quindi in ogni sua articolazione possono configurare uno scenario pre crisi economica. In questo senso rappresenta un perfetto termine di paragone per l'esame della annualità successiva, disponibile nei primi mesi del 2010 (su dati 2009). Tale successiva comparazione consentirà di verificare in che modo la crisi ha modificato la configurazione dell'organizzazione e della tipologia dei servizi erogati all'utenza da parte del sistema Spi, anche alla luce del nuovo ruolo assunto da questi ai sensi della Legge 2/09 e dell'Accordo stato regioni del 13 febbraio 2009.

Prima di analizzare la mappatura funzionale dei servizi, qualche considerazione sul legame tra occupazione femminile e specificità territoriali in cui i servizi si vanno ad inserire.

In un contesto pre- crisi, il sostegno all'occupazione femminile è stato calibrato in risposta alle differenti configurazioni del mercato del lavoro femminile. Il genere infatti rappresenta spesso un fattore aggravante di una situazione di svantaggio che affligge non le donne in quanto tali ma i contesti territoriali in cui le donne hanno difficoltà a inserirsi o reinserirsi nel mercato. Pertanto è possibile individuare caratteristiche che connotano l'attenzione al genere del mercato del lavoro su base territoriale. Nel Nord est si evidenziano le scarse opportunità occupazionali collegate a richieste da parte delle imprese di figure specializzate difficilmente reperibili, in alcuni casi associate anche a crisi industriali e settoriali che tanto hanno caratterizzato il tessuto economico imprenditoriale dell'area. Le donne in reinserimento lavorativo nell'area non presentano un profilo omogeneo: in genere comprendono soggetti over 40 poco scolarizzati con problemi di conciliazione tra lavoro e cura di familiari e con una scarsa mobilità territoriale, che prevalentemente aspirano a posizioni impiegate o a contratti di lavoro part-time nelle imprese locali, prevalentemente nel settore del commercio o del turismo. Si tratta anche di donne fuoriuscite dal mercato del lavoro per motivi di cura o per processi di riorganizzazione settoriale (es: tessile) che intendono reinserirsi professionalmente. Tuttavia trattandosi di soggetti da lungo tempo al di fuori del mercato del lavoro, (a detta degli operatori delle strutture monitorate "soggetti difficilmente occupabili") si rendono necessari interventi incisivi di riqualificazione o lunghi percorsi di orientamento e formazione professionale.

L'area del nord ovest, invece, si caratterizza per un mercato del lavoro dominato da stagionalità e atipicità. Quest'ultima categoria, piuttosto eterogenea, include diversi profili, dagli operai industriali e turnisti di bassa qualifica, sino ai lavoratori a progetto di alto livello, e i giovani in inserimento come prima occupazione. Non si rileva, come nel nord est, una spiccata dominanza femminile all'interno della fascia dell'utenza atipica. Si registra da parte dei Cpi la percezione più elevata a livello nazionale della criticità della

disoccupazione femminile e con la pur elevata considerazione delle scarse opportunità offerte dal mercato. Non particolarmente rilevante, a livello quantitativo, l'attenzione alle donne in reinserimento.

Al Centro il target delle donne in reinserimento rappresenta una parte consistente delle fuoriuscite occupazionali dovute a crisi industriali o settoriali o a scelte di carattere familiare. Allo stesso tempo, le donne quale target trasversale, con titolo di studio medio-alto, di età compresa fra i 25 ed i 35 anni, prevalentemente inquadrare in forme contrattuali flessibili, rappresentano la parte più consistente dell'utenza atipica dei Cpi. Per esse il Cpi assume un ruolo importante per facilitare il passaggio a situazioni lavorative dotate di maggiore stabilità. L'area del Sud e delle isole rappresenta l'ambito più critico sia sul versante della domanda che dell'offerta di lavoro femminile. La disoccupazione femminile viene legata da un lato alla presenza sul territorio di scarse opportunità per le donne, e dall'altro maggiormente alle caratteristiche strutturali dei mercati locali, come la concentrazione delle poche opportunità esistenti in specifici settori produttivi (turismo, alberghiero etc.) caratterizzati spesso da una forte stagionalità e dalla presenza di alcune sacche di sommerso. Cresce la percentuale di donne atipiche tra l'utenza, donne giovani con elevata scolarizzazione, che non volendo abbandonare il proprio territorio si adattano a collaborazioni occasionali o a progetto. Pertanto l'operatività del Cpi e i servizi adottati per l'utenza femminile oscillano tra un modello di servizio principalmente di carattere informativo-amministrativo che procede al rinvio presso strutture più qualificate anche di livello territoriale più ampio, a un modello di Cpi che offre almeno un servizio di orientamento all'autoimprenditorialità femminile.

Lo scenario di crisi economica attuale sta già producendo variazioni a tali schemi, che saranno adeguatamente misurabili, almeno nel loro trend, al termine dell'annualità in corso, ossia in possesso dei dati 2009.

Da un punto di vista politico-istituzionale, i sistemi del lavoro locali poggiano sul ruolo di programmazione e gestione della Regione, la quale ai sensi dell'art.4 dlgs 297/02 ha il ruolo di definire gli obiettivi e gli indirizzi operativi delle azioni che i servizi competenti effettuano al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione di lunga durata. L'ambito regionale ha orientato in questi anni il sostegno all'occupazione femminile facendo leva su fonti istituzionali (leggi regionali, es: imprenditorialità), ma prevalentemente avvalendosi delle risorse stanziare all'interno dei POR, traducibili in progetti specifici, rispondenti a quanto dettato dai singoli Piani operativi. In questo contesto, le Province sono diventate soggetti attuatori degli interventi così programmati e i CPI un nodo nevralgico di sperimentazione, diffusione e raccordo tra il livello programmatico e quello territoriale.

In questa cornice relazionale, l'attenzione ai servizi specifici per l'utenza femminile va calibrata su tre considerazioni:

- Le donne restano sempre la percentuale più consistente dell'utenza di atipiche, con caratteristiche diverse, dalla bassa qualifica alle professioni intellettuali;
- Le donne restano la forza lavoro più penalizzata dalle crisi settoriali e industriali, la fascia più debole e a maggiore rischio di esclusione sociale. La conseguenza diretta di questa considerazione è che sono il target più difficilmente ricollocabile, soprattutto se over 45;
- Il target di donne extra-neocomunitarie è in costante crescita numerica (seppur sempre inferiore alla componente maschile) e i contesti territoriali avvertono la problematica in modo sempre più consapevole.
- Persistono evidenti divari territoriali tra centro Nord e sud che si riflettono anche sulla gestione dei sistemi per l'impiego e sulla conseguente organizzazione di eventuali servizi per utenze specifiche.

In questo contesto, i servizi specificatamente dedicati all'utenza femminile rilevati, sono stati aggregati in tre tipologie:

- servizi di informazione e orientamento (es: sportelli rosa)
- servizi di ricollocamento al lavoro
- servizi di conciliazione vita/lavoro
- servizi di assistenza e supporto (es: legale, psicologico, antimobbing ecc..)

Gli **sportelli** rappresentano il primo e il più evidente strumento di politiche di sostegno dell'occupazione femminile, in quanto punto di offerta di servizi specifici, a diversa intensità. In sei anni di osservazione del Monitoraggio Spi si è evidenziato un duplice fenomeno: l'inglobamento nel sistema Spi di quelli preesistenti alla riforma e la creazione di nuove strutture sul territorio soprattutto grazie ai fondi FSE. Nel complesso, il modello di Sportello è passato progressivamente da semplice punto informativo a nodo di rete di servizi in favore delle donne, con funzione di orientamento e direzionamento verso i servizi di una rete territoriale per l'occupabilità. Con una connotazione tematica (es: autoimprenditorialità) o come approccio di pluriservizi, sul modello di centro risorse provinciale, lo Sportello ha visto una progressiva diffusione su quasi tutte le province, nel rispetto delle differenze dei mercati del lavoro locali. Nelle aree centro-settentrionali, pertanto è prevalentemente erogatore di servizi di orientamento e formazione mirata, spesso seguiti da percorsi di inserimento professionale, mentre nel Mezzogiorno è ancora mediamente un punto informativo, associato ad azioni di promozione dell'autoimprenditorialità. Come si evincerà dalla mappatura nel dossier, si tratta tuttavia di una tipologia di servizio in fase di contrazione.

Le azioni di **inserimento/reinserimento** tradizionalmente si collocano all'interno del modello di accoglienza previsto dal 181/00 e ss. L'utente effettua l'iscrizione, durante il primo colloquio di accoglienza gli vengono illustrati i servizi e, laddove previsto, si giunge alla stipula del patto. Durante il primo colloquio di orientamento i consulenti cercano di rilevare i bisogni formativi degli utenti e le loro potenzialità; chi non dovesse dimostrare particolari difficoltà viene inviato direttamente al servizio incontro domanda offerta dove vengono valutate le capacità professionali e preparato il curriculum. Gli altri utenti procedono ad un colloquio di secondo livello che può riguardare il bilancio di competenze o percorsi ad hoc. In questo percorso, l'approccio di genere segue la duplice strada o delle strutture dedicate o dell'approccio individualizzato. Nel primo caso si fa ancora riferimento alle strutture di Sportello donna, nel secondo caso il Cpi si dota di professionalità specifiche saltuariamente presenti in sede o effettua un rimando a strutture più competenti sul territorio (come accade ad esempio per l'orientamento all'imprenditorialità femminile, che in molti casi rimanda alle strutture camerale).

Nella specifica congiuntura economica tuttavia, le azioni di reinserimento si innestano all'interno del processo di integrazione tra politiche attive e passive avviato dalla legge 2/09 e dall'Accordo stato regioni del 12 febbraio 2009. Tuttavia, trattando il dossier i dati 2008, le risultanze di questo approccio saranno misurabili solo nella prossima tornata di monitoraggio. I dati contenuti nel dossier pertanto rappresentano una fotografia dei servizi pre-gestione crisi.

Quanto ai **servizi di conciliazione** questi si configurano più come servizi di supporto che come espressione della missione del servizio all'impiego. Tuttavia, la loro presenza e attivazione presso le strutture rappresenta un indicatore di sensibilità di genere.

Dal momento, tuttavia, che le donne sono genericamente “utenti” dei servizi di intermediazione dei Cpi, ma al contempo sono anche target oggetto di specifiche politiche di attivazione ad opera dei servizi, la questione che si pone, anche alla luce dei dati presenti in questo dossier è inerente la bontà o utilità della presenza di servizi specifici dedicati all’utenza femminile, nel momento in cui sia il genere l’unica discriminante per l’erogazione di servizi ad hoc. Probabilmente la crisi in corso contribuirà a enfatizzare altre dimensioni trasversali, quali la condizione contrattuale, l’appartenenza a specifici settori economici, sino addirittura alla fascia di età.

In attesa tuttavia di poter disporre di dati di primo impatto della crisi su tali indicatori, ricordiamo che il dlgs 181/2000 e ss, tra i soggetti potenzialmente destinatari delle misure di promozione all’inserimento lavorativo, alla pari di adolescenti, giovani, disoccupati di lunga durata e inoccupati di lunga durata individua esplicitamente il target di “donne in reinserimento lavorativo” (intese, ai sensi dell’art.1, comma 2 lettera e) come “quelle che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività”). Pertanto, l’attenzione alla componente femminile del mercato del lavoro non si esaurisce nella previsione di misure per questo segmento specifico di donne, ma deve considerare anche il fatto che la specificità di genere attraversa anche le altre categorie summenzionate dal dlgs 181/00.

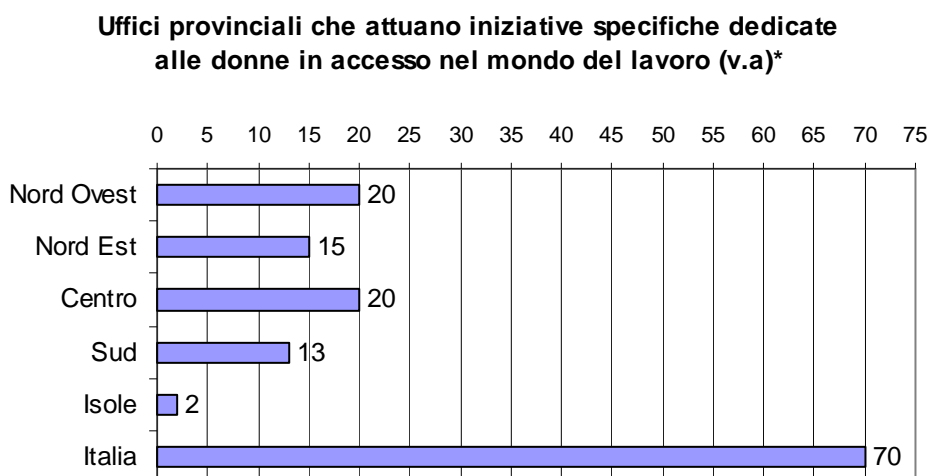
1. I servizi per l'utenza femminile attivati presso gli Uffici provinciali

1.1 La situazione per macroarea geografica

70 delle 104 province italiane effettuano, in sede provinciale, servizi specifici per l'utenza femminile, nella seguente misura (**fig. 1**)

- 20 delle 29 province del Nord ovest;
- 20 delle 21 province del centro;
- 15 province del Nord est
- 13 delle 21 province nel sud
- 2 delle 8 province delle isole

Fig.1



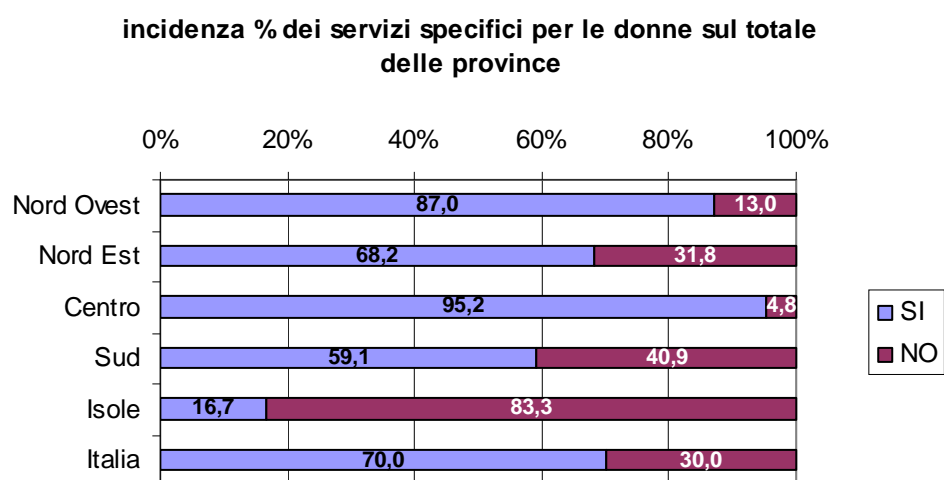
Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008 - 2 mancate risposte

Passando dall'esame dei valori assoluti all'incidenza percentuale territoriale esaminiamo il rapporto tra le province che si dotano di servizi specifici per l'accesso delle donne al mercato del lavoro, rispetto al totale delle province presenti nella macroarea di riferimento (**fig.2**). Si noterà che a parità di valori assoluti, relativi alla presenza di servizi specifici, il valore dell'incidenza % sarà diverso, perchè terrà conto anche del rapporto con quante sono le province dell'area che non adottano tali servizi specifici.

Questa operazione fornisce un primo indicatore della sensibilità territoriale sul tema della promozione dell'occupabilità femminile. La media nazionale si attesta sul 70%, ma i valori più alti sono registrati dal Centro Italia, dove oltre il 95% delle province effettua servizi specifici per le donne. Segue il Nord ovest con l'87%, il Nord est con il 68% circa, quindi il sud con il 59% e le isole con il 17% circa.

I dati confermano la nota maggiore attenzione sul tema da parte dei territori del centro-nord, nonostante la problematica della disoccupazione femminile sia maggiormente critica nel sud e isole.

Fig.2



Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

1.2 La situazione per regione e provincia

Le tabelle che seguono evidenziano per ogni macroarea territoriale in quali regioni e in quali province di ogni regione sono stati attivati servizi/iniziative - facenti capo agli uffici provinciali – rivolti specificatamente alle donne.

L'attenzione alla dimensione territoriale è importante perché il mercato del lavoro femminile è storicamente segmentato e influenzato dal generale contesto socio economico. Pertanto i divari territoriali che caratterizzano il mercato del lavoro nazionale si riflettono sulla configurazione di quello femminile, con le aggravanti strutturali che sono tipiche di questo target: la discontinuità, l'atipicità e la presenza di dinamiche segreganti sia a livello di occupazioni e settori economici (segregazione orizzontale) sia a livello di posizioni gerarchiche (segregazione verticale).

Il dato della “non presenza di servizi a livello provinciale”, pertanto, non va letto immediatamente come un dato negativo, ma va correlato ad altre tipologie di informazioni quali:

- la presenza di tali servizi ad un livello funzionale diverso, ad esempio nei Cpi (*a tal proposito vedi il par. 2.2.1*)
- la presenza di altri soggetti istituzionali che si occupano di tali specificità;
- la presenza di una cultura più o meno diffusa delle pari opportunità che, nella logica del *gender mainstreaming* può ritenere l'attenzione al genere una prassi consolidata nella gestione di ogni tipo di servizio all'utenza (come nel caso di alcune province dell'Emilia Romagna) tale da non richiedere l'adesione di misure specifiche;
- la configurazione del mercato del lavoro locale, che può suggerire non economicamente utile l'attivazione di un servizio permanente dedicato alle donne. In questa situazione, nella prassi ordinaria degli enti locali, le iniziative rivolte a target specifici e quindi anche alle donne, possono venire sovvenzionate dai fondi strutturali europei e quindi non risultare incardinate in un livello istituzionale specifico, ma facente capo alla Regione, organo di programmazione. Quando questo avviene, le Regioni che hanno attivato in materia di lavoro le deleghe alle province, considerano le stesse come organismi attuatori di una serie di iniziative. In molti altri casi invece, sono le reti territoriali, comprensive dell'associazionismo locale, degli enti di formazione, dei soggetti privati e delle consigliere di parità (nei casi più virtuosi) ad attivare iniziative volte a favorire la maggiore presenza delle donne sul mercato del lavoro.

La complessità del tema quindi suggerisce una lettura dei dati che seguono secondo una logica di complementarità con tutte queste possibilità.

La **tab. 1** mostra il quadro della situazione al nord ovest dove ad eccezione di Biella, Sondrio e Pavia, tutte le province hanno attivato servizi ad hoc per l'accesso delle donne al mercato del lavoro.

Tab. 1 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso LE PROVINCE del NORD OVEST – per regione.

<i>Area geografica</i>	<i>Regione</i>	<i>Ufficio provinciale</i>	<i>Attuazione o supporto all'attuazione di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro</i>
NORD OVEST	PIEMONTE	Torino	SI
		Vercelli	SI
		Novara	SI
		Cuneo	SI
		Asti	SI
		Alessandria	SI
		Biella	NO
		Verbano-Cusio-Ossola	SI
	VALLE D'AOSTA	Aosta	Non Risponde
	LOMBARDIA	Varese	SI
		Como	SI
		Sondrio	NO
		Milano	SI
		Bergamo	SI
		Brescia	SI
		Pavia	NO
		Cremona	SI
		Mantova	SI
		Lecco	SI
		Lodi	SI
		LIGURIA	Imperia
	Savona		SI
	Genova		SI
La Spezia	SI		

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

La **tab.2** mostra la situazione del Nord est, dove solo Belluno, Udine, Trento e Bolzano, più alcune province dell'Emilia Romagna quali Bologna, Ferrara e Ravenna, non presentano a livello provinciale dei servizi specifici per l'accesso delle donne al mercato del lavoro.

Tab. 2 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso LE PROVINCE del NORD EST – per regione.

<i>Area geografica</i>	<i>Regione</i>	<i>Ufficio provinciale</i>	<i>Attuazione o supporto all'attuazione di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro</i>
NORD EST	VENETO	Verona	SI
		Vicenza	SI
		Belluno	NO
		Treviso	SI
		Venezia	SI
		Padova	SI
		Rovigo	SI
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Udine	NO
		Gorizia	SI
		Trieste	SI
		Pordenone	SI
	EMILIA-ROMAGNA	Piacenza	SI
		Parma	SI
		Reggio nell'Emilia	SI
		Modena	SI
		Bologna	NO
		Ferrara	NO
		Ravenna	NO
		Forlì-Cesena	SI
	Rimini	SI	
Prov. aut. Bolzano	Bolzano/Bozen	NO	
Prov. aut. Trento	Trento	NO	

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

La **tab.3** evidenzia come al centro tutte le province, tranne Latina, presentano a livello provinciale dei servizi specifici per l'accesso delle donne al mercato del lavoro.

Tab. 3 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso LE PROVINCE del CENTRO – per regione.

<i>Area geografica</i>	<i>Regione</i>	<i>Ufficio provinciale</i>	<i>Attuazione o supporto all'attuazione di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro</i>
CENTRO	TOSCANA	Massa-Carrara	SI
		Lucca	SI
		Pistoia	SI
		Firenze	SI
		Livorno	SI
		Pisa	SI
		Arezzo	SI
		Siena	SI
		Grosseto	SI
		Prato	SI
	UMBRIA	Perugia	SI
		Terni	SI
	MARCHE	Pesaro Urbino	SI
		Ancona	SI
		Macerata	SI
		Ascoli Piceno	SI
	LAZIO	Viterbo	SI
		Rieti	SI
		Roma	SI
Latina		NO	
Frosinone		SI	

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

La **tab.4** mostra la situazione del Sud che è molto più eterogenea. Sono 9 le province che non presentano servizi specifici per le donne: in Abruzzo Teramo e Pescara; in Molise Isernia; in Campania, Napoli e Caserta; in Puglia Brindisi; in Calabria Crotona. Si segnala inoltre che nessuna delle due province della Basilicata presenta servizi specifici per le donne nell'accesso al mercato del lavoro.

Tab. 4 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso LE PROVINCE del SUD – per regione.

<i>Area geografica</i>	<i>Regione</i>	<i>Ufficio provinciale</i>	<i>Attuazione o supporto all'attuazione di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro</i>
SUD	ABRUZZO	L'Aquila	SI
		Teramo	NO
		Pescara	NO
		Chieti	SI
	MOLISE	Campobasso	SI
		Isernia	NO
	CAMPANIA	Caserta	NO
		Benevento	SI
		Napoli	NO
		Avellino	SI
		Salerno	SI
	PUGLIA	Foggia	SI
		Bari	SI
		Taranto	SI
		Brindisi	NO
		Lecce	SI
	BASILICATA	Potenza	NO
		Matera	NO
	CALABRIA	Cosenza	SI
		Catanzaro	Non risponde
		Reggio di Calabria	SI
		Crotone	NO
		Vibo Valentia	SI

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

La **tab.5** illustra la situazione delle isole, Sicilia e Sardegna, dove a differenza degli altri casi, la regola è costituita dalla non presenza di servizi specifici per le donne a livello provinciale. Gli unici due casi in cui sono presenti sono Nuoro e Cagliari in Sardegna.

Tab. 5 Presenza di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro presso LE PROVINCE delle ISOLE – per regione.

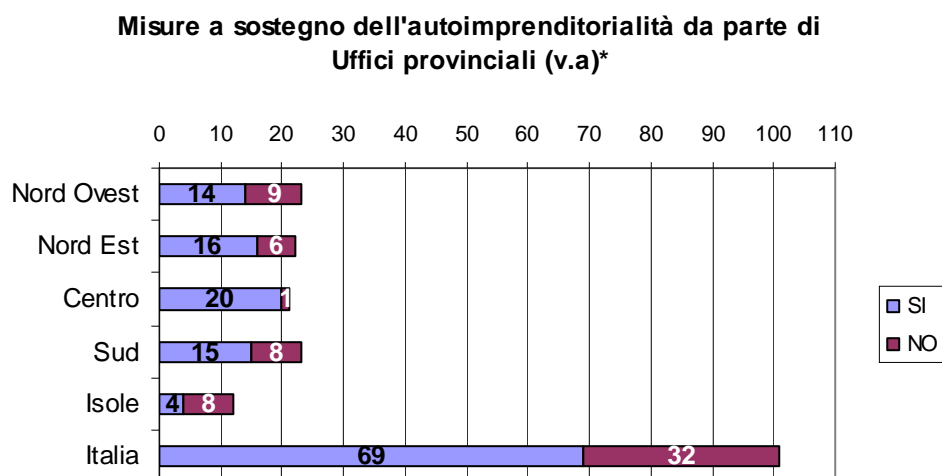
<i>Area geografica</i>	<i>Regione</i>	<i>Ufficio provinciale</i>	<i>Attuazione o supporto all'attuazione di iniziative specifiche dedicate a donne in accesso nel mondo del lavoro</i>
ISOLE	SICILIA	Trapani	NO
		Palermo	NO
		Messina	NO
		Agrigento	NO
		Caltanissetta	Non risponde
		Enna	NO
		Catania	NO
		Ragusa	NO
		Siracusa	NO
	SARDEGNA	Sassari	NO
		Nuoro	SI
		Cagliari	SI
		Oristano	NO
		Olbia-Tempio	Non risponde
		Ogliastra	Non risponde
Medio Campidano	Non risponde		
Carbonia-Iglesias	Non risponde		

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

1.3 I servizi di sostegno all'imprenditorialità

Tra i diversi servizi dedicati alla promozione dell'accesso delle donne al mercato del lavoro si segnala la notevole incidenza delle misure di sostegno all'auto imprenditorialità. La **fig. 3** riporta, in valori assoluti, le province che offrono questo servizio. Si noti, anche in questo caso, come l'area più dotata sia il Centro con 20 province seguita dal Nord est con 16 (in coerenza con la struttura produttiva dell'area), il Sud con 15 e il Nord ovest con 14.

Fig.3

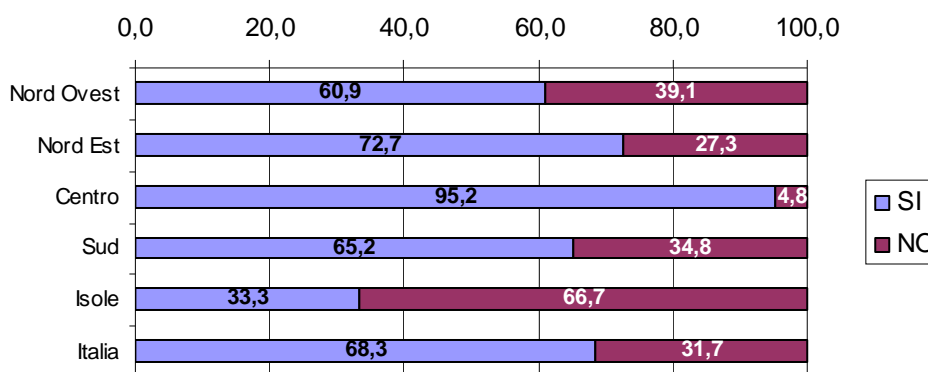


Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

Anche su questo tema è interessante passare dai valori assoluti alle incidenze percentuali. Si denota, pertanto, che (**fig.4**) oltre il 95% degli uffici provinciali del Centro trattano questo tema, seguito da oltre il 70% di quelli del Nord est. Segue quindi il Sud, dove oltre il 65% delle province promuove l'autoimprenditorialità, quindi il Nord ovest e con un distacco di circa il 50% le Isole. Il dato del Sud non rappresenta una sorpresa, in quanto correlato ai tassi di bassa occupazione delle donne, e conferma, in un mercato saturo e dominato dalle scarse opportunità di lavoro standard e dalla forte incidenza del sommerso, la tendenza alla creazione di nuovi posti di lavoro facente capo alla iniziativa privata.

Fig. 4

Incidenza % province con misure di autoimprenditorialità femminile sul totale delle province



Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

2. I servizi per le donne presso i Centri per l'impiego (CPI)

La presenza di servizi specificatamente rivolti alle donne deve innestarsi su una duplice considerazione: le donne sono genericamente "utenti" dei servizi di intermediazione dei Cpi, ma, al contempo, sono anche un target oggetto di specifiche politiche di attivazione ad opera dei servizi.

Alla luce del dlgs.181/2000, e ss., infatti, sono esplicitamente individuate come "donne in reinserimento lavorativo" (intese ai sensi dell'art.1, comma 2 lettera e) "quelle che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività". Pertanto, in questa accezione, le stesse vengono inserite tra i soggetti potenzialmente destinatari di misure di promozione all'inserimento lavorativo, alla pari di adolescenti, giovani, disoccupati di lunga durata e inoccupati di lunga durata. Va tuttavia considerato che le donne non si esauriscono all'interno di questo specifico target, in quanto sono, al tempo stesso, uno dei due generi componenti le suddette categorie. In tal senso l'analisi di genere sui servizi erogati dai Cpi deve tener conto di questo doppio binario su cui viaggia l'utenza femminile: da un lato le donne in reinserimento, in quanto target formale del dlgs 181/00, dall'altro le donne in quanto tali nell'ambito delle altre tipologie di utenti dei Cpi.

Va, inoltre, evidenziato come il target donne non sia uniforme. Alla condivisione della stessa dimensione di genere si associano a volte altre caratteristiche che lo possono rendere diverso: ad es lo status di immigrato, lo status che definisce soggetti a rischio di esclusione sociale ecc...

La sfida è, quindi, capire quanto nell'erogazione dei servizi prevalga e sia vincente l'approccio dedicato (iniziative ad hoc per sostegno all'occupazione femminile) e quanto, invece, sia fatta propria logica del *mainstreaming* ossia adozione dell'approccio di genere (inteso come valutazione delle specificità, bisogni ecc) nell'ambito di tutte le azioni del Servizio.

Ad un prima fotografia dei dati 2008, l'approccio specifico alle donne avviene per servizi che non rientrano specificatamente in quanto previsto dal dlgs 181/00 e ss. ossia per tutte quelle condizioni che non attengono all'accesso al lavoro in termini di *matching* di domanda e offerta e all'accesso a politiche attive specifiche.

Su questo versante in particolare l'erogazione dei servizi specifici è molto legata alle disponibilità finanziarie offerte dalla partecipazione a programmi specifici e alle iniziative di fonte FSE o FESR.

Nel complesso, sono in contrazione, come si vedrà al par. 2.5, le forme di servizi sportello rivolti esclusivamente alle donne, mentre aumentano i servizi direttamente rivolti al rientro nel mercato del lavoro, problematica sempre più stringente, anche in fase pre-crisi economica. Crescono, invece, i servizi dedicati all'autoimprenditorialità femminile, soprattutto laddove il mercato del lavoro dipendente risulta bloccato e si mantengono costanti, invece, i servizi consulenziali spot di carattere legale, psicologico e di supporto, spesso realizzati in collegamento con le Consigliere di parità.

Il quadro delineato offre, quindi, un panorama che, per quanto attiene l'accesso al lavoro e al *matching* tra domanda e offerta, non sembra rilevare ingenti investimenti sulla specificità di genere. I servizi specificatamente rivolti alle donne si attestano su esigenze molto più attinenti alle caratteristiche della partecipazione femminile al mercato come: la discontinuità occupazionale, l'uscita dall'inattività ed il sostegno al doppio ruolo o al proprio *empowerment*.

2.1 La situazione per macroarea geografica

I dati della rilevazione ci indicano (**tab. 6**), su base nazionale e per macroarea geografica, quanti Centri per l'impiego (Cpi) (in valore assoluto ed in percentuale sul totale) abbiano attivato servizi specifici per l'utenza femminile e di quale tipologia.

Tab. 6 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi per tipologia e per macroarea geografica

<i>Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile</i>										
<i>Cpi per area geografica</i>	<i>Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)</i>		<i>Consulenza all'imprenditorialità</i>		<i>Assistenza al rientro nel mdl</i>		<i>Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, antiviolenza ecc..)</i>		<i>Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Nord Ovest	36	32,4	36	32,4	82	73,9	26	23,4	40	36,0
Nord Est	20	17,4	57	49,6	72	62,6	17	14,8	20	17,4
Centro	32	35,2	61	67,0	57	62,6	18	19,8	27	29,7
Sud	38	29,9	75	59,1	58	45,7	10	7,9	12	9,4
Isole	4	4,3	26	28,0	17	18,3			6	6,5
Italia	130	24,2	255	47,5	286	53,3	71	13,2	105	19,6

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

La tendenza nazionale vede prevalere i servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro, forniti in più della metà dei Cpi, seguiti dalla consulenza all'imprenditorialità (47,5%) anch'essa assai diffusa, e dagli sportelli informativi (24,2%). Ancora basse sono le percentuali di attivazione di servizi per la conciliazione vita/lavoro (19,6%) e quelli di consulenza tematica specifica come l'assistenza legale, l'antimobbing o l'antiviolenza (13,2%).

Il Nord-ovest sembra rispettare pienamente questo andamento, i Cpi, infatti, forniscono all'utenza femminile servizi in prevalenza finalizzati al rientro lavorativo (73,9%) mentre gli sportelli informativi, la consulenza all'imprenditorialità ed il sostegno alla conciliazione mostrano percentuali di attivazione più basse e molto vicine tra loro (dal 32,4% al 36%). E', infine, il servizio di consulenza tematica specifica ad essere meno presente sul territorio (solo in 26 Cpi).

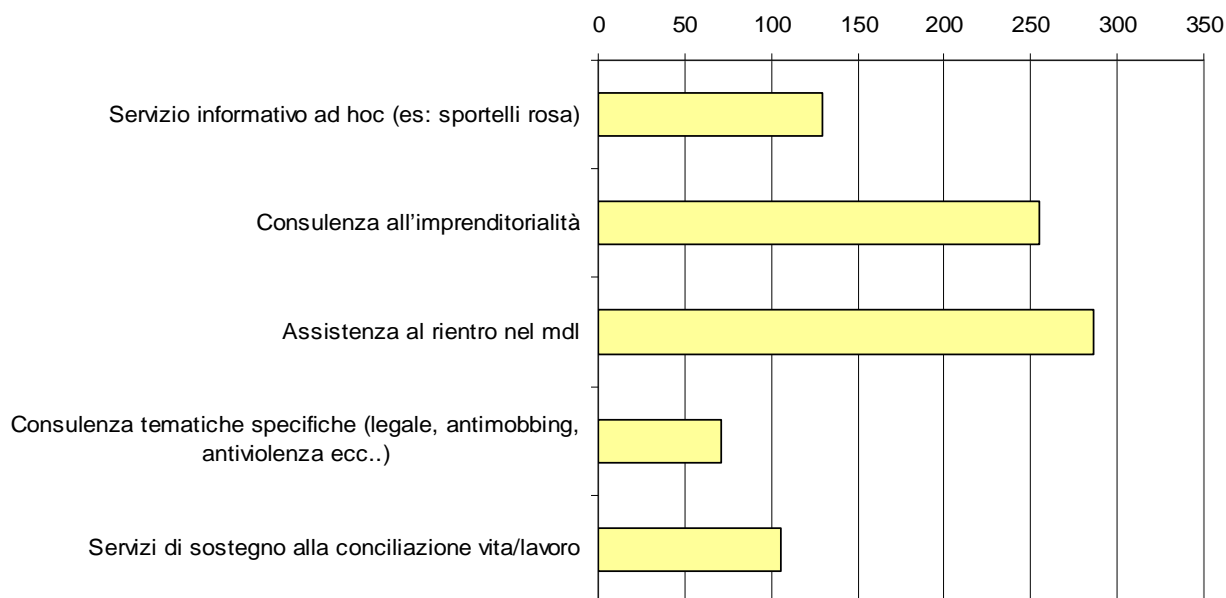
Nel Nord-est, invece, pur essendo comunque preminenti i servizi di assistenza al rientro (62%), assumono un maggiore rilievo anche quelli di consulenza all'imprenditorialità (49%) mentre le altre tipologie (informativo, consulenza tematica e conciliazione) continuano a presentare percentuali molto basse.

Nell'area del Centro la presenza dei servizi di consulenza all'imprenditorialità supera del 5% quella dei servizi di reinserimento (rispettivamente 67% e 62,6%) mentre si aggirano intorno al 35% i Cpi che hanno attivato servizi informativi, al 29% quelli che prevedono forme di sostegno alla conciliazione ed a meno del 20% quelli che forniscono consulenze di tutela su specifiche tematiche.

Al Sud la consulenza all'imprenditorialità supera, con una percentuale del 59%, l'assistenza al rientro (45,7%). A seguire troviamo i servizi informativi (29,9%) ed in coda il sostegno alla conciliazione e l'assistenza specifica (9,4% e 7,9%). Anche nelle Isole si conferma la preminenza della consulenza all'imprenditorialità sugli altri servizi.

La **fig. 5** illustra la situazione dei servizi alle donne resi dai Cpi a livello nazionale (in valori assoluti), e quindi evidenzia come la tipologia di servizi più presente nei Cpi sia quella dell'assistenza al reinserimento delle donne nel mercato del lavoro, seguita dalla consulenza alla imprenditorialità.

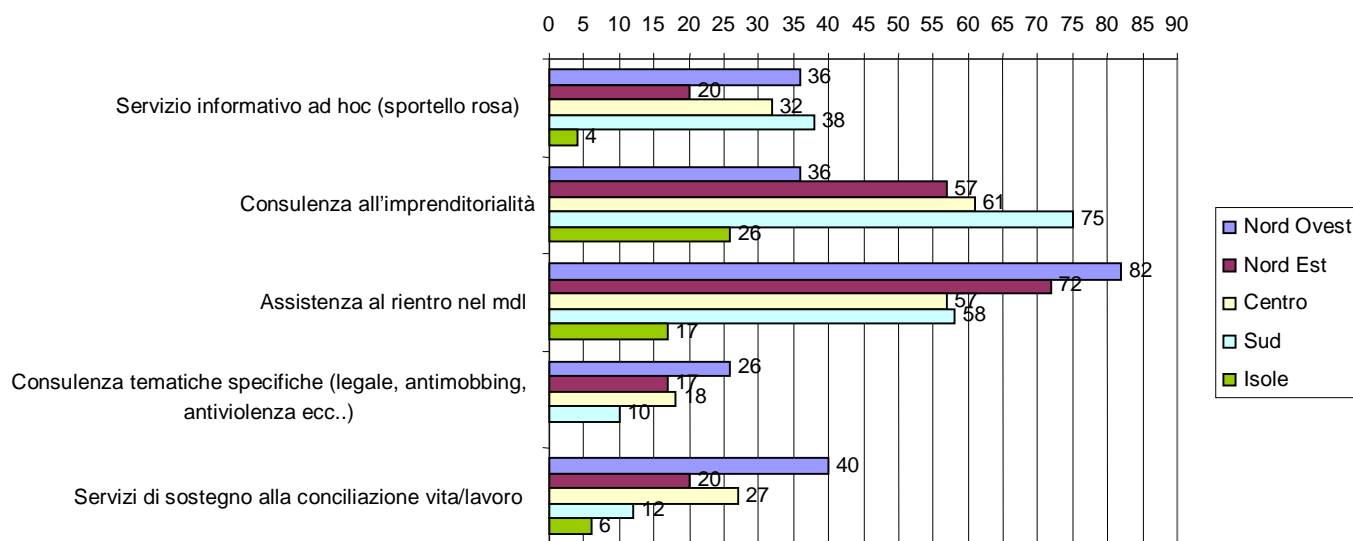
Fig. 5 Tipologia di servizi che i Cpi effettuano per le donne – Italia (v.a)



Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

La **fig. 6** invece illustra il dettaglio territoriale di tale ripartizione (in valori assoluti), mostrando il numero dei Cpi che offrono servizi specifici alle donne, nelle diverse tipologie, suddivisi per macroarea geografica.

Fig. 6 Cpi che effettuano servizi all'utenza femminile (v.a) per tipologia di servizio e area geografica



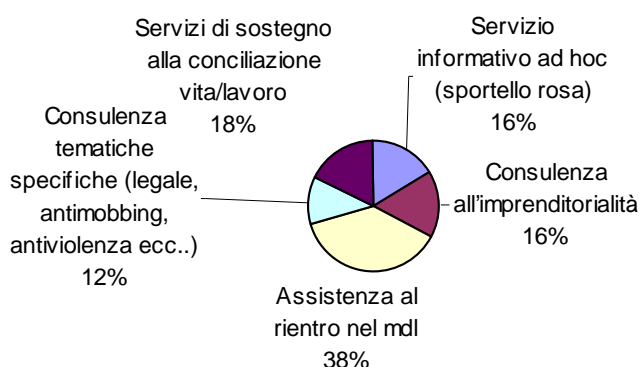
Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

Si evince, infatti, come mentre il servizio di assistenza al rientro sia diffuso nel 82 Cpi del Nord-ovest contro i 58 del Sud questo rapporto è praticamente invertito se si osserva la consulenza all'imprenditorialità presente in 75 Cpi del sud contro i 36 del Nord-ovest. Le figure che seguono evidenziano, su base di macroarea geografica, l'incidenza delle varie tipologie di servizi offerti alle donne dai Cpi, nel complesso dei servizi adottati.

Nello specifico del Nord ovest (**fig.7**) e del Nord est (**fig. 8**) la tipologia prevalente è quella dell'assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne, caratteristica significativa nella prospettiva di gestione della crisi economica. Si tratta, infatti, di un territorio, quello del Nord ovest, che maggiormente risente degli effetti occupazionali sulla dimensione industriale, mentre il Nord est degli effetti sul tessuto delle PMI. In questo ambito, inoltre, la percentuale dei servizi di consulenza all'autoimprenditorialità è significativamente maggiore.

Fig. 7

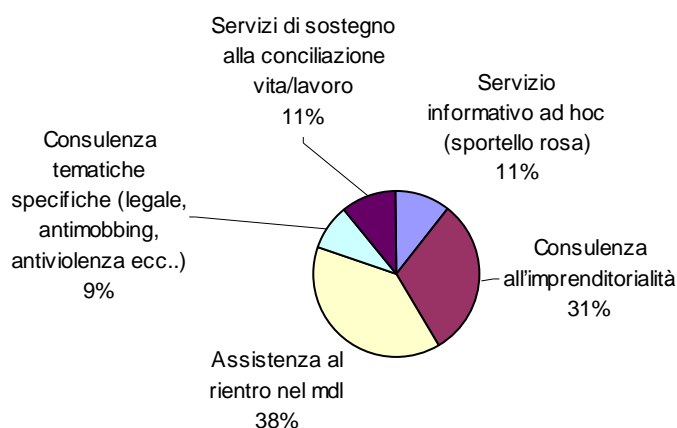
Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Nord ovest



Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

Fig.8

Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Nord est

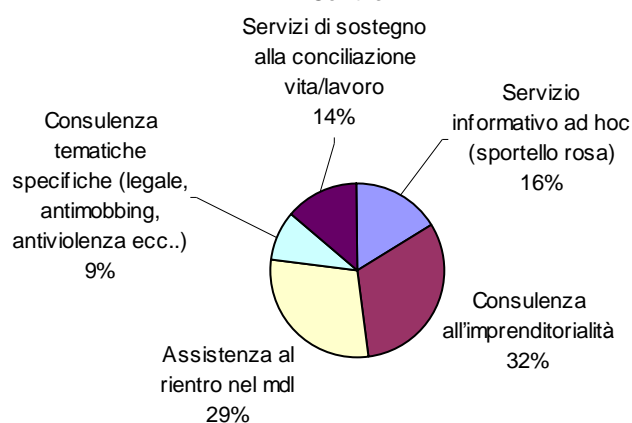


Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

Al Centro, invece (**fig.9**), l'incidenza maggiore è segnata dalla consulenza all'autoimprenditorialità, in linea col dato nazionale che segnala come il tasso di imprenditorialità femminile sia tra i più elevati al Centro. L'elevata incidenza del servizio rivolto alla creazione di impresa per le donne è tipico anche del Sud (**fig.10**) e delle isole (**fig.11**), ma nel Sud si registra anche in misura comparativamente maggiore che nelle altre aree geografiche, la presenza di servizi informativi dedicati (es: sportello rosa), a dimostrare come la funzione di informazione e orientamento sia ancora una necessità più avvertita in contesti dove la ricerca di lavoro è più complessa.

Fig.9

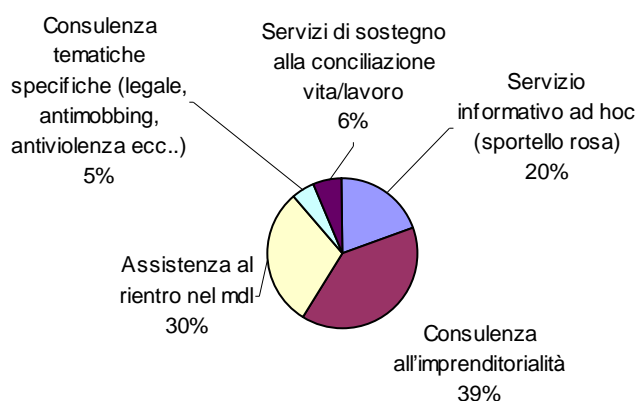
Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Centro



Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

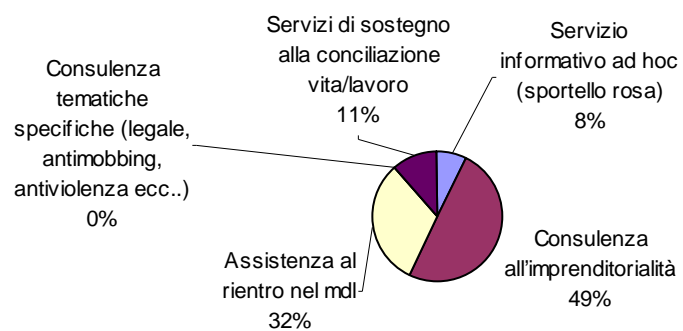
Fig.10

Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi del Sud



Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

Fig.11

Incidenza delle tipologie di servizi all'utenza femminile nei Cpi delle Isole

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

2.2 La situazione per regione

La **tab.7** illustra, per ogni macroarea geografica l'articolazione, a livello regionale, dei servizi per l'utenza femminile forniti dai Cpi. Nel Nord-ovest la tipologia di servizio maggiormente attivata è l'assistenza al rientro delle donne nel mercato del lavoro dove si riscontrano percentuali pari al 93,1% in Piemonte, 92,9% in Liguria ed il 68,9% in Lombardia. Il servizio di consulenza all'imprenditorialità, invece, ha sempre percentuali di presenza molto alte in Liguria (92,9%) ed in Piemonte (62,1%) ma è previsto solo nel 8,8% dei Cpi della Lombardia. Situazione simile è quella dei servizi informativi riscontrati nel 76,9% dei Cpi della Liguria, nel 51,7% di quelli del Piemonte e nel 18,6% di quelli della Lombardia, così come per la conciliazione vita/lavoro, presente nel 62,1% dei Cpi piemontesi, nel 61,5% in Liguria e per il 23% di quelli della Lombardia. Per le consulenze tematiche, infine, si riscontrano percentuali basse sia in Lombardia (17,5%) che in Liguria (7,7%) mentre come servizio viene offerto nel 51,7% dei Cpi del Piemonte.

Tab.7 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi per tipologia - su base regionale e per macroarea geografica

Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile

Area geografica	Regione	Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, antiviolenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
		v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
NORD-OVEST	LIGURIA	10	76,9	13	92,9	13	92,9	1	7,7	8	61,5
	LOMBARDIA	11	18,6	5	8,8	42	68,9	10	17,5	14	23,0
	PIEMONTE	15	51,7	18	62,1	27	93,1	15	51,7	18	62,1
	VALLE D'AOSTA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
NORD-EST	EMILIA-ROMAGNA	7	20,0	20	58,8	25	73,5	6	18,8	8	25,8
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	0,0	4	28,6	7	50,0	3	23,1	1	7,7
	Provincia autonoma di Bolzano	1	14,3	1	14,3	6	85,7	0	0,0	0	0,0
	Provincia autonoma di TRENTO	0	0,0	11	100,0	11	100,0	0	0,0	0	0,0
	VENETO	12	29,3	21	51,2	23	56,1	8	19,5	11	26,8

segue

Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile

Area geografica	Regione	Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, antiviolenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
		v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
CENTRO	LAZIO	9	30,0	16	53,3	14	46,7	2	6,7	1	3,3
	MARCHE	5	38,5	7	53,8	10	76,9	5	38,5	9	69,2
	TOSCANA	18	48,6	35	94,6	28	77,8	11	29,7	17	45,9
	UMBRIA	0	0,0	3	50,0	5	83,3	0	0,0	0	0,0
SUD	ABRUZZO	3	21,4	13	86,7	14	93,3	4	28,6	4	28,6
	BASILICATA	3	37,5	5	62,5	2	28,6	0	0,0	1	12,5
	CALABRIA	8	53,3	12	80,0	7	46,7	1	6,7	0	0,0
	CAMPANIA	12	27,9	19	45,2	15	35,7	4	9,5	4	9,5
	MOLISE	1	33,3	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	PUGLIA	11	28,9	24	64,9	20	55,6	1	2,7	3	8,1
ISOLE	SARDEGNA	3	12,0	19	73,1	11	44,0	0	0,0	0	0,0
	SICILIA	1	1,7	7	12,3	6	10,3	0	0,0	6	10,3
Italia		130	24,2	255	47,5	286	53,3	71	13,2	105	19,6

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008; Mancate risposte: 7%

Anche nel territorio del Nord-est è il servizio di assistenza al rientro ad essere maggiormente rappresentato (100% Provincia autonoma di Trento, 85,7% Provincia autonoma di Bolzano, 73,5% Emilia Romagna, 56,1% Veneto, 50% Friuli Venezia Giulia) seguito dalla consulenza all'imprenditorialità (100% Provincia autonoma di Trento, 58,8% Emilia Romagna, 51,2% Veneto, 28,6% Friuli Venezia Giulia, 14,3% Provincia autonoma di Bolzano). Per gli altri servizi (informativo, consulenza tematica e sostegno alla conciliazione) si sono rilevate percentuali al di sotto del 30% in tutte le regioni della macroarea.

Al Centro, invece, per i servizi di consulenza all'imprenditorialità si osserva come, mentre in Toscana si ha una percentuale pari al 94,6% di attivazione, in tutte le altre regioni (Lazio, Marche ed Umbria) si osservano percentuali vicine al 50%. L'assistenza al rientro è offerta, invece, nel 83% dei Cpi dell'Umbria, nel 77,8% di quelli della Toscana, nel 76,9% delle Marche e nel 46,7% dei Cpi laziali. Per gli altri servizi, invece, che sono del tutto assenti in Umbria, nelle altre regioni si osservano percentuali tra il 30 ed il 48% per gli

sportelli informativi ed un 69,2% di Cpi delle Marche che promuove il sostegno alla conciliazione che, al contrario, è quasi assente nel Lazio (3,3%) così come lo sono le forme di consulenza su specifiche tematiche (solo 6,7%).

Nel Sud il servizio di consulenza all'imprenditorialità è presente nel 86,7% dei Cpi abruzzesi, nel 80% di quelli calabresi, e tra il 45 ed il 66% di quelli delle altre regioni (Campania, Basilicata, Puglia e Molise). Anche il rientro lavorativo è maggiormente promosso in Abruzzo con il 93,3%, tra il 28 ed il 55% nelle altre regioni ma è assente in Molise. I servizi informativi presentano percentuali di attivazione abbastanza equidistribuite nel territorio del Sud (solo la Calabria si discosta arrivando ad un 53,3% di attivazione del servizio nei Cpi) mentre per le altre tipologie (consulenza tematica e conciliazione) le percentuali di presenza nelle diverse regioni arrivano ad un massimo del 28%. Per le Isole si è rilevata una predominanza del servizio di consulenza all'imprenditorialità su quello di assistenza al rientro (Sardegna 73,1% contro 44%, Sicilia 12,3% contro 10,3%).

2.3 La situazione per provincia

Le tabelle che seguono forniscono un dettaglio ancora più puntuale, presentando per ogni macroarea geografica e per ogni regione, il dettaglio della distribuzione dei servizi per le donne forniti dai Cpi su base provinciale.

Tab.8 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi del NORD OVEST per tipologia - su base provinciale e regionale

Area geografica	Regione	Provincia	Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile									
			Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, antiviolenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
			v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
NORD-OVEST	PIEMONTE	Torino	11	91,7	12	100,0	12	100,0	12	100,0	12	100,0
		Vercelli	1	50,0	1	50,0	1	50,0	1	50,0	1	50,0
		Novara	2	100,0	1	50,0	2	100,0	0	0,0	2	100,0
		Cuneo	0	0,0	2	40,0	5	100,0	0	0,0	1	20,0
		Asti	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0
		Alessandria	0	0,0	0	0,0	5	100,0	0	0,0	0	0,0
		Biella	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0
		Verbano-Cusio-Ossola	1	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0
		Totale Regione	15	51,7	18	62,1	27	93,1	15	51,7	18	62,1
	VALLE D'AOSTA	Aosta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Totale Regione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	

Area geografica	Regione	Provincia	Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile									
			Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, antiviolenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
			v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
NORD-OVEST	LOMBARDIA	Varese	3	42,9	2	28,6	2	28,6	3	42,9	3	42,9
		Como	2	40,0	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0
		Sondrio	0	0,0	1	20,0	3	60,0	0	0,0	0	0,0
		Milano	2	15,4	1	7,7	9	69,2	0	0,0	0	0,0
		Bergamo	0	0,0	0	0,0	8	80,0	0	0,0	0	0,0
		Brescia	1	25,0	0	0,0	8	100,0	0	0,0	5	71,4
		Pavia	0	0,0	0	0,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0
		Cremona	0	0,0	0	0,0	4	100,0	4	100,0	4	100,0
		Mantova	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0
		Lecco	2	100,0	1	50,0	2	100,0	2	100,0	1	50,0
		Lodi	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
		Totale Regione	11	18,6	5	8,8	42	68,9	10	17,5	14	23,0
	LIGURIA	Imperia	1	33,3	3	100,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0
		Savona	2	100,0	3	100,0	3	100,0	1	50,0	1	50,0
		Genova	7	100,0	7	100,0	7	100,0	0	0,0	7	100,0
		La Spezia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	10	76,9	13	92,9	13	92,9	1	7,7	8	61,5

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008;

In Piemonte, ad esempio, il servizio di assistenza al rientro (93,3% di presenza a livello regionale) è presente in tutti i Cpi di tutte le province tranne Biella, dove è del tutto assente e Vercelli dove è offerto solo dalla metà dei Cpi. Al contrario la consulenza all'imprenditorialità (62,1% a livello regione) è promossa in tutti i Cpi di Biella, Torino e Verbano Cusio Ossola mentre si trova solo nella metà dei Cpi Vercelli e Novara e nel 40% di quelli di Cuneo. I servizi di conciliazione (62,2%) sono, invece, presenti in tutti i Cpi di Torino, Novara, Asti e Verbano Cusio Ossola.

In Lombardia il servizio di assistenza al rientro (68% di presenza a livello regionale) è in tutti i Cpi di Brescia, Pavia, Cremona e Lecco, nell'80% di quelli di Bergamo, nel 69,2% di quelli di Milano, nel 66,7% di Como e nel 60% di Sondrio.

Per la Liguria un caso particolare è Genova dove tutti i Cpi offrono tutti i servizi tranne la consulenza su specifiche tematiche (legale, antimobbing e antiviolenza) mentre Savona offre informazioni, consulenza all'imprenditorialità e assistenza al rientro in tutti i Cpi mentre il sostegno alla conciliazione e la consulenza specifica si trovano solo nella metà dei centri. A La Spezia, invece, non risulta presente alcuna tipologia di servizio per l'utenza femminile.

Tab.9 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi del NORD EST per tipologia - su base provinciale e regionale

Area geografica	Regione	Provincia	Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile									
			Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, antiviolenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
			v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
NORD-EST	VENETO	Verona	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Vicenza	0	0,0	0	0,0	6	100,0	0	0,0	0	0,0
		Belluno	0	0,0	4	100,0	4	100,0	0	0,0	0	0,0
		Treviso	7	100,0	6	85,7	7	100,0	6	85,7	6	85,7
		Venezia	1	16,7	1	16,7	2	33,3	1	16,7	2	33,3
		Padova	0	0,0	6	75,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Rovigo	4	100,0	4	100,0	4	100,0	1	25,0	3	75,0
		Totale Regione	12	29,3	21	51,2	23	56,1	8	19,5	11	26,8
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Udine	0	0,0	2	28,6	4	57,1	0	0,0	0	0,0
		Gorizia	0	0,0	1	50,0	2	100,0	2	100,0	1	50,0
		Trieste	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Pordenone	0	0,0	1	25,0	1	25,0	1	25,0	0	0,0
		Totale Regione	0	0,0	4	28,6	7	50,0	3	23,1	1	7,7

segue

Area geografica	Regione	Provincia	Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile									
			Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, anti violenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
			v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
NORD-EST	EMILIA-ROMAGNA	Piacenza	0	0,0	1	33,3	3	100,0	1	33,3	1	33,3
		Parma	2	66,7	2	66,7	3	100,0	0	0,0	1	50,0
		Reggio nell'Emilia	1	16,7	3	50,0	4	66,7	1	16,7	0	0,0
		Modena	0	0,0	6	100,0	6	100,0	0	0,0	6	100,0
		Bologna	0	0,0	2	50,0	4	80,0	0	0,0	0	0,0
		Ferrara	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Ravenna	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Forlì-Cesena	3	100,0	3	100,0	3	100,0	3	100,0	0	0,0
		Rimini	1	50,0	2	100,0	2	100,0	1	50,0	0	0,0
		Totale Regione	7	20,0	20	58,8	25	73,5	6	18,8	8	25,8
	Prov. aut. Bolzano	Bolzano/Bozen	1	14,3	1	14,3	6	85,7	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	1	14,3	1	14,3	6	85,7	0	0,0	0	0,0
	Prov. aut. Trento	Trento	0	0,0	11	100,0	11	100,0	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	0	0,0	11	100,0	11	100,0	0	0,0	0	0,0

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008;

In Veneto mentre Verona non offre alcun servizio, Vicenza ha attivato solo quelli di assistenza al rientro ma lo ha fatto in tutti i Cpi, Padova vede attiva solo la consulenza all'imprenditorialità ma nel 75% dei Cpi ed a Belluno, invece, in tutti i centri troviamo la consulenza all'imprenditorialità e l'assistenza al rientro. A Treviso, invece, sono presenti tutti i servizi ed in particolare quelli informativi e per il rientro lavorativo hanno una percentuale del 100% mentre gli altri dell'85%. Anche a Rovigo troviamo tutti i servizi ma solo quelli informativi, di consulenza all'imprenditorialità e di assistenza al rientro sono in tutti i Cpi.

In Friuli Venezia Giulia abbiamo la provincia di Trieste che non offre alcun servizio specifico mentre ad Udine troviamo solo quelli di assistenza al rientro in quattro Cpi, e di consulenza all'imprenditorialità in due, a Pordenone, in un Cpi su 4, si trovano i servizi di

consulenza specifica e di assistenza al rientro ed infine a Gorizia, in tutti e due i Cpi del territorio, si trova sia la consulenza specifica che l'assistenza al rientro ma la consulenza all'imprenditorialità ed il sostegno alla conciliazione si trovano soltanto in uno dei due.

In Emilia Romagna i servizi di assistenza al rientro delle donne nel mercato del lavoro sono offerti in tutti i Cpi di: Piacenza, Parma, Modena, Forlì Cesena, e Rimini; sono presenti nell'80% di quelli di Bologna, nel 66% di quelli di Reggio nell'Emilia, e sono assenti a Ferrara e Ravenna. In particolare a Modena si riscontrano in tutti i centri anche i servizi di conciliazione e di consulenza all'imprenditorialità, a Forlì Cesena quelli informativi e di consulenza all'imprenditorialità ed in particolare questi ultimi sono presenti anche a Rimini.

A Bolzano si riscontrano principalmente i servizi di assistenza al rientro (nell'85% dei Cpi) mentre a Trento in tutti i Cpi abbiamo sia l'assistenza al rientro che i servizi per l'imprenditorialità.

In Toscana, dove tutti i servizi sono presenti a livello regionale con percentuali comprese tra il 30 ed il 94%, la consulenza all'imprenditorialità è un servizio offerto in tutti i Cpi di tutte le province tranne Lucca dove si trova solo nel 33% dei Centri per l'impiego (stessa percentuale si riscontra in questa provincia sia per i servizi informativi che per quelli di assistenza al rientro). Massa Carrara, in particolare offre all'utenza femminile tutti i servizi in tutti i centri, così come Prato che esclude solo la consulenza su specifiche tematiche e Pistoia che, invece, offre quelli di consulenza all'imprenditorialità e di assistenza al rientro.

Nelle province dell'Umbria sono presenti solo i servizi di l'assistenza al rientro lavorativo e la consulenza all'imprenditorialità, (100% per entrambi i servizi a Terni e rispettivamente 75% e 25% a Perugia) mentre nelle Marche, tra le varie province, sono attivate tutte le tipologie con una prevalenza dei servizi di assistenza al rientro (100% a Pesaro Urbino e Macerata, 66% a Ascoli pieno e 50% ad Ancona) e dei servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro (100% a Pesaro Urbino e Ascoli Piceno, 66% a Macerata e 25% ad Ancona).

Nel Lazio, infine, la consulenza all'imprenditorialità presenta percentuali di attivazione del: 100% a Viterbo, 75% a Frosinone, 50% a Rieti, 43% a Roma e 40% a Latina; i servizi di assistenza al rientro delle donne nel mercato del lavoro percentuali comprese tra poco meno del 40% ed il 66% mentre sono quasi del tutto assenti i servizi di consulenza su specifiche tematiche e quelli di sostegno alla conciliazione.

Tab.10 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi del CENTRO per tipologia - su base provinciale e regionale

Area geografica	Regione	Provincia	Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile									
			Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, antiviolenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
			v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
CENTRO	TOSCANA	Massa-Carrara	1	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0
		Lucca	1	33,3	1	33,3	1	33,3	0	0,0	0	0,0
		Pistoia	0	0,0	3	100,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0
		Firenze	7	77,8	9	100,0	8	88,9	5	55,6	8	88,9
		Livorno	0	0,0	4	100,0	2	66,7	1	25,0	0	0,0
		Pisa	2	50,0	4	100,0	4	100,0	0	0,0	3	75,0
		Arezzo	3	60,0	5	100,0	3	60,0	3	60,0	3	60,0
		Siena	1	50,0	2	100,0	1	50,0	0	0,0	1	50,0
		Grosseto	2	40,0	5	100,0	4	80,0	1	20,0	0	0,0
		Prato	1	100,0	1	100,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0
		Totale Regione	18	48,6	35	94,6	28	77,8	11	29,7	17	45,9
	UMBRIA	Perugia	0	0,0	1	25,0	3	75,0	0	0,0	0	0,0
		Terni	0	0,0	2	100,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	0	0,0	3	50,0	5	83,3	0	0,0	0	0,0
	MARCHE	Pesaro Urbino	1	33,3	2	66,7	3	100,0	0	0,0	3	100,0
		Ancona	1	25,0	2	50,0	2	50,0	1	25,0	1	25,0
		Macerata	3	100,0	2	66,7	3	100,0	1	33,3	2	66,7
		Ascoli Piceno	0	0,0	1	33,3	2	66,7	3	100,0	3	100,0
		Totale Regione	5	38,5	7	53,8	10	76,9	5	38,5	9	69,2
	LAZIO	Viterbo	2	66,7	3	100,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0
		Rieti	0	0,0	1	50,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0
		Roma	4	25,0	7	43,8	6	37,5	2	12,5	1	6,3
		Latina	0	0,0	2	40,0	3	60,0	0	0,0	0	0,0
		Frosinone	3	75,0	3	75,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	9	30,0	16	53,3	14	46,7	2	6,7	1	3,3

Tab.11 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi del SUD per tipologia - su base provinciale e regionale

Area geografica	Regione	Provincia	Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile									
			Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, anti violenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
			v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
SUD	ABRUZZO	L'Aquila	1	25,0	4	100,0	4	100,0	1	25,0	1	25,0
		Teramo	1	25,0	4	100,0	4	100,0	1	25,0	1	25,0
		Pescara	0	0,0	1	33,3	2	66,7	1	50,0	0	0,0
		Chieti	1	25,0	4	100,0	4	100,0	1	25,0	2	50,0
		Totale Regione	3	21,4	13	86,7	14	93,3	4	28,6	4	28,6
	MOLISE	Campobasso	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Isernia	1	100,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	1	33,3	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	CAMPANIA	Caserta	0	0,0	3	42,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Benevento	1	25,0	2	50,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0
		Napoli	6	40,0	5	33,3	7	46,7	3	20,0	0	0,0
		Avellino	3	60,0	2	50,0	1	25,0	1	25,0	1	25,0
		Salerno	2	16,7	7	58,3	6	50,0	0	0,0	3	25,0
		Totale Regione	12	27,9	19	45,2	15	35,7	4	9,5	4	9,5
	PUGLIA	Foggia	2	28,6	4	57,1	3	42,9	0	0,0	0	0,0
		Bari	4	30,8	7	58,3	6	54,5	0	0,0	0	0,0
		Taranto	0	0,0	2	40,0	2	40,0	0	0,0	1	20,0
		Brindisi	0	0,0	3	100,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0
		Lecce	5	50,0	8	80,0	6	60,0	1	10,0	2	20,0
		Totale Regione	11	28,9	24	64,9	20	55,6	1	2,7	3	8,1

segue

Area geografica	Regione	Provincia	Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile									
			Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, anti violenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
			v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
SUD	BASILICATA	Potenza	3	60,0	3	60,0	2	50,0	0	0,0	1	20,0
		Matera	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	3	37,5	5	62,5	2	28,6	0	0,0	1	12,5
	CALABRIA	Cosenza	3	60,0	5	100,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0
		Catanzaro	0	0,0	2	66,7	1	33,3	0	0,0	0	0,0
		Reggio di Calabria	2	66,7	2	66,7	2	66,7	0	0,0	0	0,0
		Crotone	2	100,0	2	100,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0
		Vibo Valentia	1	50,0	1	50,0	1	50,0	1	50,0	0	0,0
		Totale Regione	8	53,3	12	80,0	7	46,7	1	6,7	0	0,0

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008;

In Abruzzo i servizi di assistenza al rientro lavorativo sono presenti in tutti i Cpi così come quelli di consulenza all'imprenditorialità anche se a Pescara in percentuali minori rispetto alle altre province. I servizi informativi, di consulenza specifica e di sostegno alla conciliazione sono, invece, presenti in un Cpi su quattro nelle province di Teramo e L'Aquila, ed in particolare a Chieti quello di Conciliazione è presente in un Cpi su due.

In Molise si rilevano servizi di consulenza all'imprenditorialità in entrambe le province mentre quelli informativi sono solo ad Isernia. In Campania, a Caserta, viene offerta solo la consulenza all'imprenditorialità, servizio predominante in tutta la regione, mentre nelle altre province la stessa è affiancata sia dai servizi di assistenza al rientro (25% Benevento, 46% Napoli, 25% Avellino, 50% Salerno), che dagli sportelli informativi. A Salerno ed Avellino sono attivi anche i servizi di consulenza su specifiche tematiche mentre quelli di sostegno alla conciliazione sono riscontrati solo ad Avellino. Anche in Puglia i servizi di consulenza all'imprenditorialità e quelli di assistenza al rientro sono attivi in tutte le Province anche se con percentuali diverse, in particolare Lecce è l'unica città ad offrire tutte le tipologie di servizio alla propria utenza femminile.

In Basilicata mentre a Matera troviamo solo la consulenza all'imprenditorialità (66,7% dei Cpi), a Potenza troviamo tutti i servizi tranne le consulenze su specifiche tematiche.

In Calabria, a Crotone, in tutti i Cpi sono attivati i servizi informativi, di consulenza all'imprenditorialità e di assistenza al rientro, servizi che si possono trovare anche a Reggio Calabria, ma con una percentuale minore (66%), ed a Cosenza dove, però, se la consulenza è presente in tutti i Cpi, gli sportelli informativi e l'assistenza al rientro non lo sono.

Tab.12 Attivazione di servizi per l'utenza femminile presso i Cpi delle ISOLE per tipologia - su base provinciale e regionale

Area geografica	Regione	Provincia	Centri per l'impiego - Attivazione di servizi per l'utenza femminile									
			Servizio informativo ad hoc (es: sportelli rosa)		Consulenza all'imprenditorialità		Assistenza al rientro nel mdl		Consulenza tematiche specifiche (legale, antimobbing, anti violenza ecc..)		Servizi di sostegno alla conciliazione vita/lavoro	
			v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti	v.a.	% su rispondenti
ISOLE	SICILIA	Trapani	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0
		Palermo	1	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	20,0
		Messina	0	0,0	1	9,1	1	9,1	0	0,0	1	9,1
		Agrigento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Caltanissetta	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Enna	0	0,0	1	25,0	1	25,0	0	0,0	2	50,0
		Catania	0	0,0	1	9,1	2	16,7	0	0,0	0	0,0
		Ragusa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Siracusa	0	0,0	3	75,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	1	1,7	7	12,3	6	10,3	0	0,0	6	10,3
	SARDEGNA	Sassari	2	40,0	4	80,0	3	60,0	0	0,0	0	0,0
		Nuoro	0	0,0	4	100,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0
		Cagliari	0	0,0	3	75,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0
		Oristano	0	0,0	4	66,7	2	33,3	0	0,0	0	0,0
		Olbia-Tempio	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Ogliastra	1	100,0	1	100,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0
		Medio Campidano	0	0,0	1	50,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0
		Carbonia-Iglesias	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
		Totale Regione	3	12,0	19	73,1	11	44,0	0	0,0	0	0,0

Fonte: Isfol, Indagine censuaria Sistema pubblico per l'impiego, 2008

Tra le province siciliane i servizi informativi sono presenti in solo il 10% dei Cpi di Palermo, quelli di consulenza all'imprenditorialità nel 75% dei Cpi di Siracusa, nella metà di quelli di Caltanissetta, nel 25% di quelli di Enna e nel 9% di quelli di Messina. L'assistenza al rientro è presente a Siracusa (50%), Enna (25%), Catania (16%) e Messina (9%). È completamente assente la consulenza su specifiche tematiche mentre il sostegno alla conciliazione è presente a Trapani (20%), Palermo (20%), Messina (9%) ed Enna (50%). In Sardegna prevalgono i servizi di consulenza all'imprenditorialità su quelli di assistenza al rientro ma, in particolare, nella provincia di Ogliastra, nell'unico Cpi, sono presenti entrambi i servizi oltre quelli informativi, mentre a Nuoro se in tutti e quattro i Cpi è attiva la consulenza all'imprenditorialità, l'assistenza al rientro è presente solo in due.

2.4 Un confronto tra servizi offerti da uffici provinciali e Cpi: tre modelli di organizzazione¹

Le tabelle da 1 a 5 presentavano la situazione dei servizi specifici alle donne attivati a livello provinciale. La tab. da 8 a 12 illustrano invece la presenza dei servizi e la tipologia, presso i Cpi, aggregati per provincia e quindi per regione e macroarea geografica di riferimento.

Tali confronti possono essere sintetizzati in tre tipologie:

A) Province che non hanno attivato servizi specifici per le donne presso gli Uffici provinciali, ma lo hanno fatto nei CPI

B) Province che hanno attivato servizi specifici per le donne presso gli Uffici provinciali ma NON nei CPI

C) Province che non hanno attivato servizi specifici per le donne né presso gli Uffici provinciali né nei CPI

Vediamo nel dettaglio:

A) Province che non hanno attivato servizi specifici per le donne presso gli Uffici provinciali, ma lo hanno fatto nei CPI

Di seguito si evidenzia la situazione di quelle province che segnalavano la mancata attivazione presso le province di servizi specifici per l'accesso delle donne al mercato del lavoro. Si evidenzia che questa assenza, salvo alcuni casi di seguito trattati è compensata dalla presenza comunque a livello di Cpi di servizi specifici per le donne di diversa tipologia.

Il Nord ovest (v. tab 1 e tab. 8)

- **Biella** che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta invece presso i Cpi un servizio di consulenza all'imprenditorialità e su tematiche specifiche di carattere legale, antimobbing e antiviolenza.
- **Sondrio**, che non aveva servizi a livello provinciale presenta invece presso 1 Cpi un servizio di consulenza all'imprenditorialità e in 3 servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne;
- **Pavia** non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta invece presso 3 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne;

Il Nord est (v. tab 2 e tab. 9)

- **Belluno**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta invece presso 4 Cpi un servizio di consulenza all'imprenditorialità e sempre in 4 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne;
- **Udine**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta invece presso 2 Cpi un servizio di consulenza

¹ Le province non rispondenti per quanto riguarda la presenza di servizi specifici a livello provinciale sono: nel Nord Ovest Aosta; nel Sud Catanzaro; nelle isole: Caltanissetta; Olbia Tempio, Ogliastra, medio Campidano e Carbonia Iglesias le province sarde di recente costituzione.

all'imprenditorialità e in 4 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne;

- **Bologna**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta invece presso 2 Cpi un servizio di consulenza all'imprenditorialità e in 4 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne;
- **Ferrara**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta presso 1 Cpi
 - un servizio di consulenza all'imprenditorialità;
- **Bolzano**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta presso 1 Cpi un servizio di consulenza all'imprenditorialità; presso 1 Cpi un servizio di sportello informativo dedicato; presso 6 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne.
- **Trento**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta presso 11 Cpi sia un servizio di consulenza all'imprenditorialità che servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne.

Il Centro (v. tab 3 e tab. 10)

- **Latina**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta presso 2 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità e presso 3 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne.

Il Sud (v. tab 4 e tab. 11)

- **Teramo**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta un ampio ventaglio di servizi rivolti alle donne presso i cpi: in 1 Cpi è presente uno sportello informativo al femminile; in 4 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità; in 2 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro e in 1 Cpi sia consulenza su tematiche specifiche (legale, mobbing, antiviolenza ecc..) che servizi di sostegno alla conciliazione.
- **Pescara**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 1 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità, in 2 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro e in 1 Cpi consulenza su tematiche specifiche (legale, mobbing, antiviolenza ecc..)
- **Isernia**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 1 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità, e in 1 Cpi uno sportello informativo al femminile.
- **Caserta**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 3 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità;
- **Napoli**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 6 Cpi uno sportello informativo al femminile; in 5 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità; in 7 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro e in 3 Cpi consulenza su tematiche specifiche (legale, mobbing, antiviolenza ecc..)
- **Brindisi**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 3 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità e sempre in 3 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro.

- **Potenza**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 3 Cpi uno sportello informativo al femminile; in 3 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità; in 2 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro e in 1 Cpi servizi di sostegno alla conciliazione.
- **Matera**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 2 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità.
- **Crotone**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 2 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità, 2 sportelli informativi al femminile e in 2 Cpi servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro.

Le Isole (v. tab 5 e tab. 12)

- **Trapani**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 1 Cpi servizi di sostegno alla conciliazione;
- **Palermo**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 1 Cpi uno sportello informativo al femminile e in 2 Cpi servizi di sostegno alla conciliazione;
- **Messina**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 1 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità, in 1 Cpi, servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro e in 1 Cpi servizi di sostegno alla conciliazione;
- **Enna**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 1 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità, in 1 Cpi, servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro e in 2 Cpi servizi di sostegno alla conciliazione;
- **Catania**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 1 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità e in 2 Cpi, servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro
- **Siracusa**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 3 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità e in 1 Cpi, servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro;
- **Sassari**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 4 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità, in 3 Cpi, servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro e in 2 Cpi uno sportello informativo al femminile;
- **Oristano**, che non aveva servizi specifici rivolti all'accesso delle donne al mercato del lavoro a livello provinciale presenta in 4 Cpi servizi di consulenza all'imprenditorialità e in 2 Cpi, servizi di assistenza al rientro nel mercato del lavoro delle donne.

B) Province che hanno attivato servizi specifici per le donne presso gli Uffici provinciali ma NON nei CPI

Non risultano attivati servizi specifici per l'utenza femminile a livello di Cpi nella provincia di Aosta, Verona, Trieste, La Spezia.

C) Province che non hanno attivato servizi specifici per le donne né presso gli Uffici provinciali né nei CPI

Non risultano attivati servizi specifici per l'utenza femminile né a livello provinciale né a livello di Cpi nella provincia di Ravenna, Agrigento, Ragusa.

2.5 I servizi di assistenza al rientro delle donne nel mercato del lavoro offerti dai Cpi

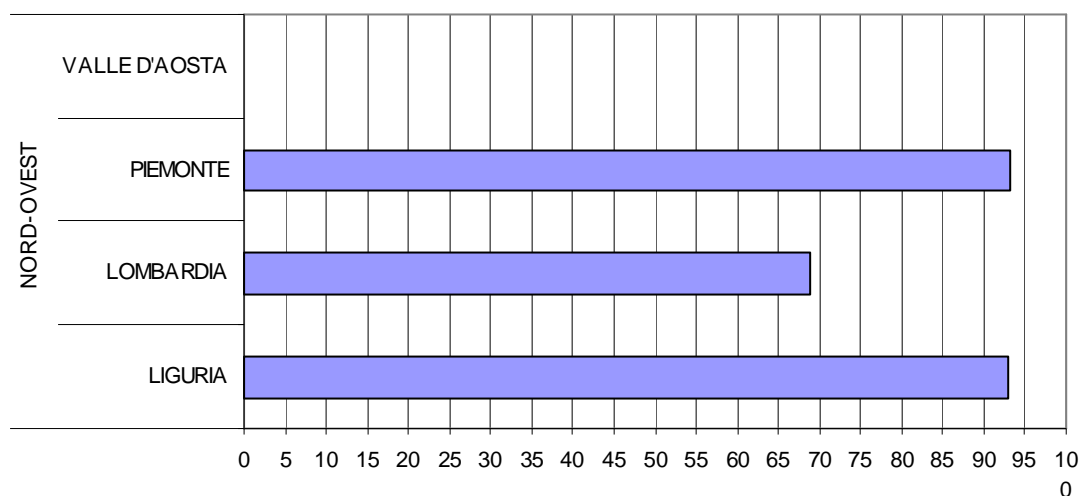
Abbiamo visto in **fig. 5** che la tipologia di servizio alle donne nel rientro al mercato del lavoro fosse la più consistente a livello nazionale, il che può rappresentare potenzialmente un fattore positivo – da un punto di vista organizzativo - nell'attuale scenario di crisi economica e occupazionale.

I Cpi in primis, infatti saranno investiti delle funzioni di ricollocamento degli esuberanti occupazionali e della gestione dei percettori di politiche passive, che ai sensi dell'Accordo Stato Regioni dovranno essere orientati alla partecipazione a politiche attive, siano esse volte alla riqualificazione che alla ricerca di un nuovo posto di lavoro.

Essendo le politiche attive di competenza regionale, i Cpi, al pari dei soggetti privati accreditati, rappresentano il soggetto principe della intermediazione al lavoro.

Le figure che seguono pertanto rappresentano prima la distribuzione di tali servizi presso i Cpi su base regionale e poi su base provinciale. Questa seconda raffigurazione consente di verificare più puntualmente la localizzazione dei servizi su base territoriale.

Fig. 12 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel NORD OVEST – per regione



La fig. 12 mostra la percentuale della presenza dei servizi per le donne, al rientro nel mercato del lavoro, nei Cpi delle regioni del Nord Ovest e le regioni "modello" risultano essere il Piemonte e la Liguria, con circa il 93% dei servizi, mentre la totale assenza si registra in Valle d'Aosta. Analizzando (fig. 13) quello che accade nei Cpi divisi per provincia, le città che registrano il 100% sono Novara, Cuneo, Asti, Alesandria e Verbanò per il Piemonte; Brescia, Pavia, Cremona e Lecco per la Lombardia; Imperia, Savona e Genova per la Liguria. Con una presenza di servizi che si attesta al di sotto del 50% troviamo Varese (30%) e Mantova (20%), mentre nessun servizio è previsto per le donne che vogliono reinserirsi nel mercato del lavoro dai Cpi di Biella, Lodi e La Spezia.

Fig. 13 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel NORD OVEST – per provincia

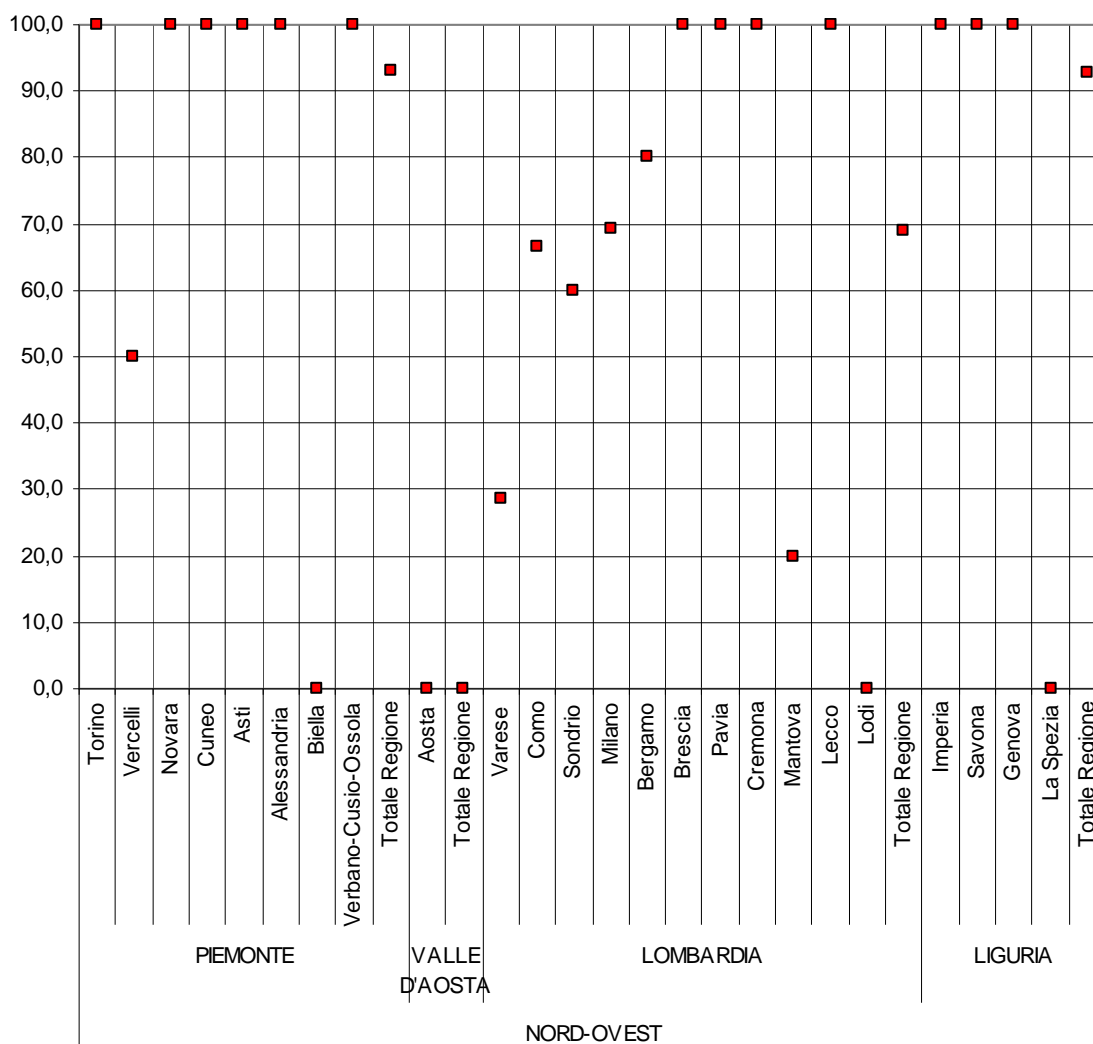


Fig. 14 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel NORD EST per regione

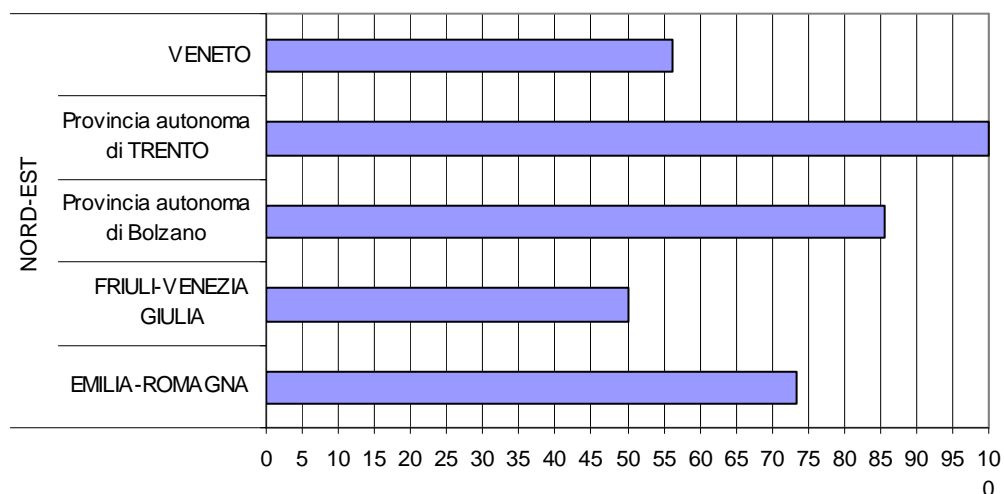
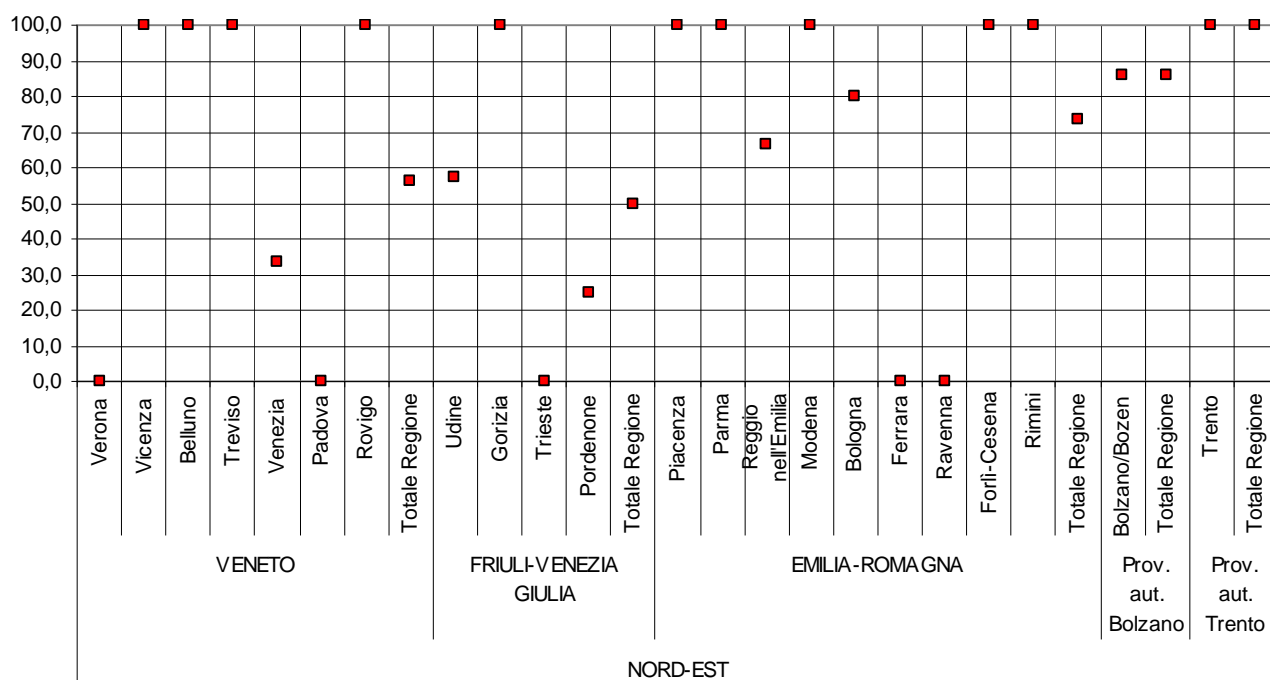


Fig. 15 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel NORD EST – per provincia



La medesima analisi è stata condotta per i Cpi del Nord Est, sia livello regionale sia a livello provinciale (fig. 14). Registra il 100% dei servizi la provincia autonoma di Trento, segue quella di Bolzano, con un buon 86%, mentre si attesta nella media del 50% il Friuli Venezia Giulia.

A livello provinciale (fig. 15) le città modello risultano essere Vicenza, Belluno, Treviso e Rovigo, che contribuiscono a porre il Veneto su una percentuale di circa il 56% per i servizi offerti alle donne in rientro; seguono Gorizia per il Friuli e Trento. L'Emilia Romagna ha, a livello regionale, un discreto 73%, al cui raggiungimento contribuiscono Parma,

Piacenza, Modena, Forlì-Cesena e Rimini con il 100% dei Cpi attivi con servizi per le donne, segue Bologna con l'80%, mentre nessun servizio è presente nei Cpi di Ferrara e Ravenna.

Fig. 16 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel CENTRO per regione

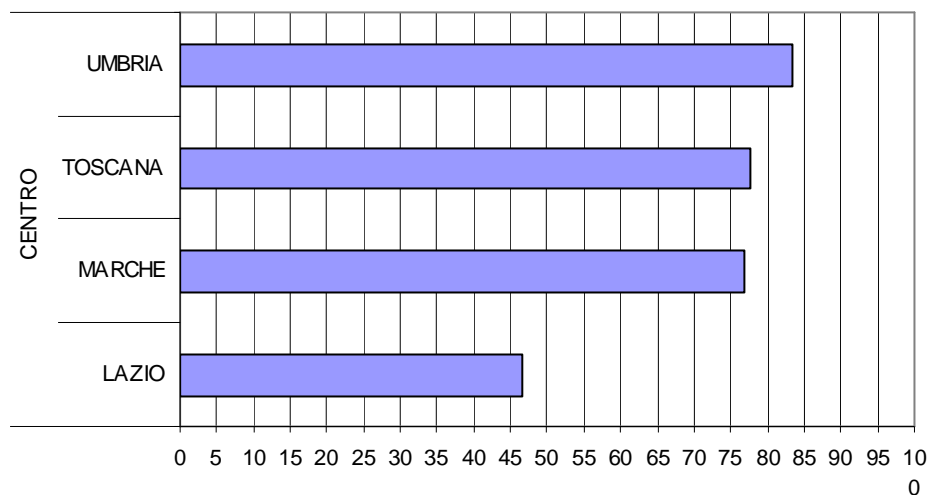
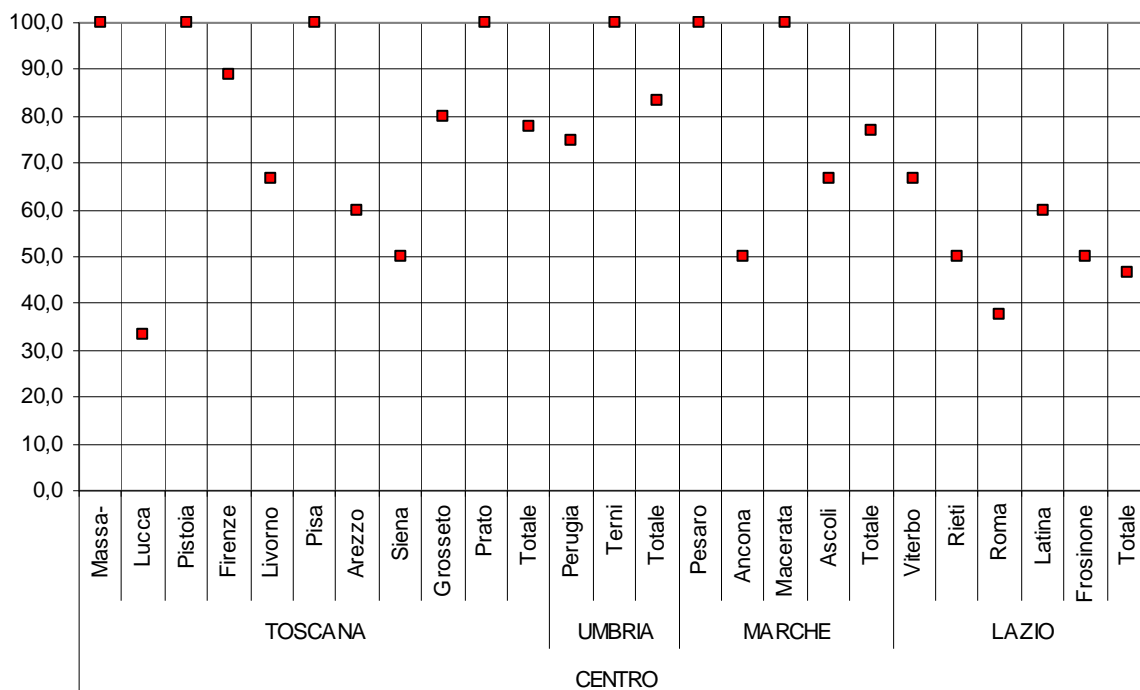


Fig. 17 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel CENTRO – per provincia



Nel Centro (fig. 16) il Lazio è la regione con il tasso più basso di servizi offerti dai Cpi alle donne che vogliono tornare a lavorare. Riscontriamo una bassa percentuale sia a livello regionale (46% circa), che a livello provinciale, con Rieti e Frosinone che si attestano sul 50%, Roma è al di sotto del 40%. Solo Viterbo registra un 68 % circa di servizi (fig. 17). L'Umbria registra l'84% dei servizi, concentrati a Terni, mentre la Toscana, si attesta su un un 78% della presenza, con le città di Massa, Pistoia, Pisa e Prato che raggiungono il 100%. Solo Lucca registra il 32%, seguita da Siena (50%), Arezzo e Livorno, rispettivamente 60% e 68%.

Fig. 18 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel SUD per regione

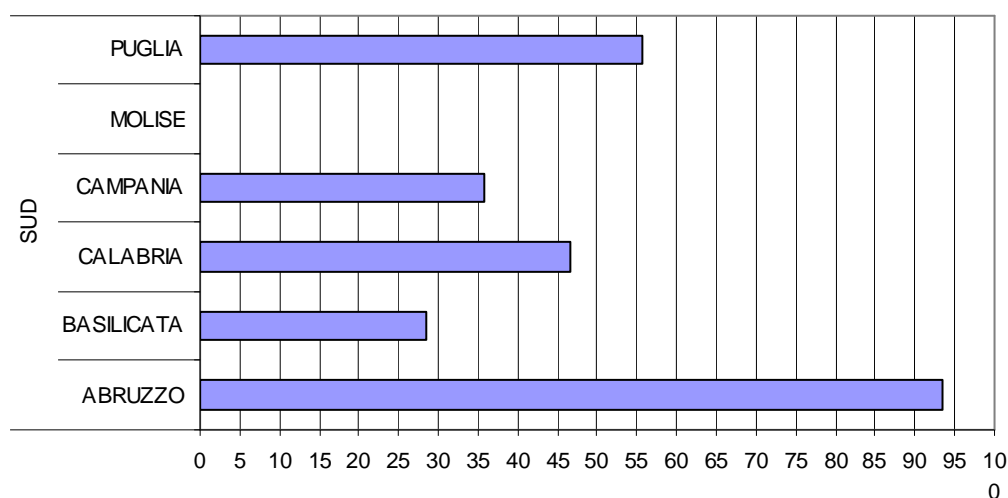
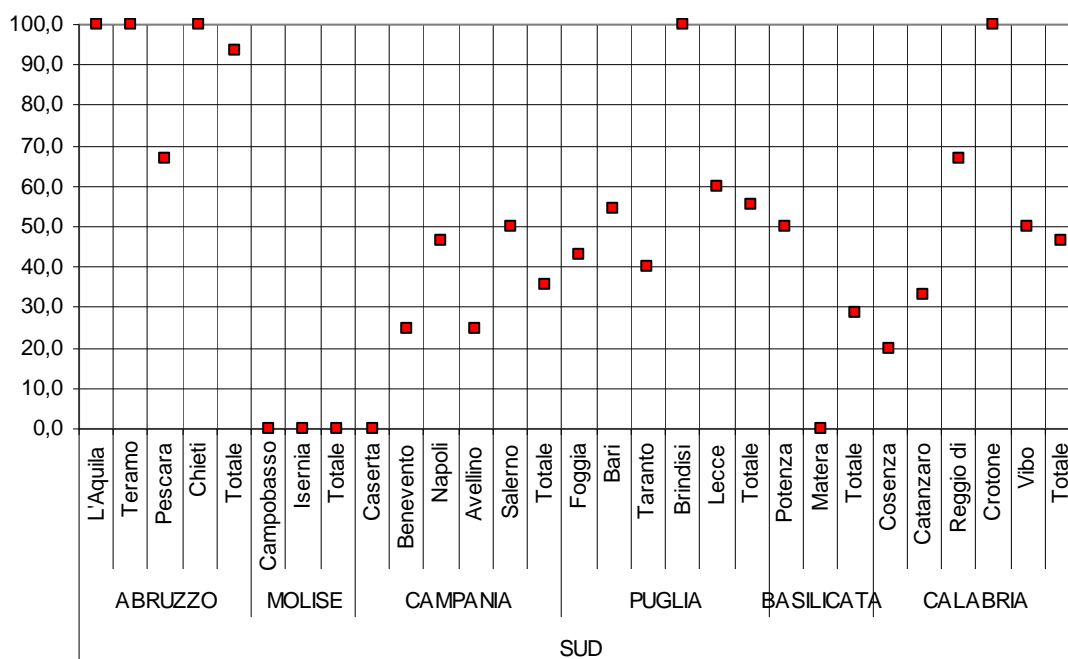


Fig. 19 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nel SUD – per provincia



Al Sud (fig. 18) la regione modello sembra essere l'Abruzzo, con quasi il 95% dei servizi per le donne presenti nei Cpi, rilevati per un 100% nelle città di Teramo, Chieti e L'Aquila. La regione meno attiva è il Molise, che registra la totale assenza di servizi per le donne, sia a Campobasso, che a Isernia.

Nella media si attestano la Campania, la Puglia e la Calabria, soprattutto analizzando i dati a livello provinciale. Infatti si registra una presenza che va dal 28% nelle città di Benevento e Avellino fino ad al 58% di Bari e 60% a Lecce.

Fig. 20 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nelle ISOLE – per regione

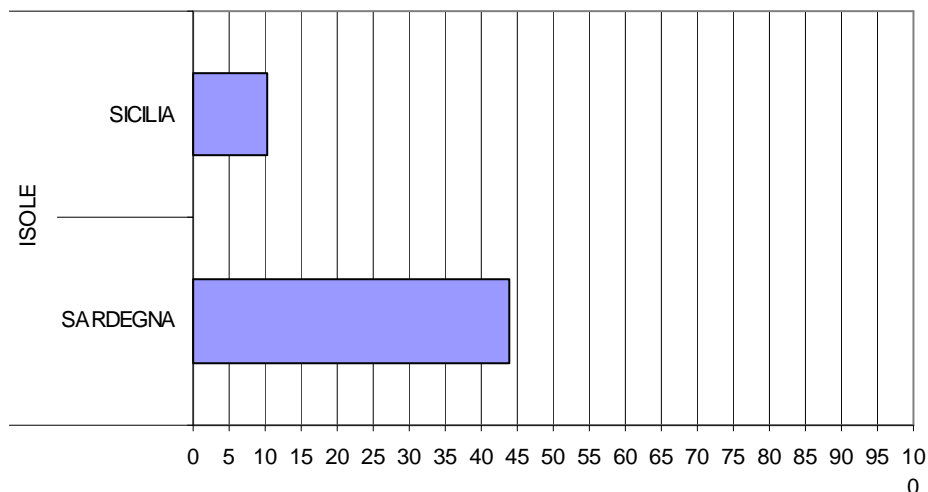
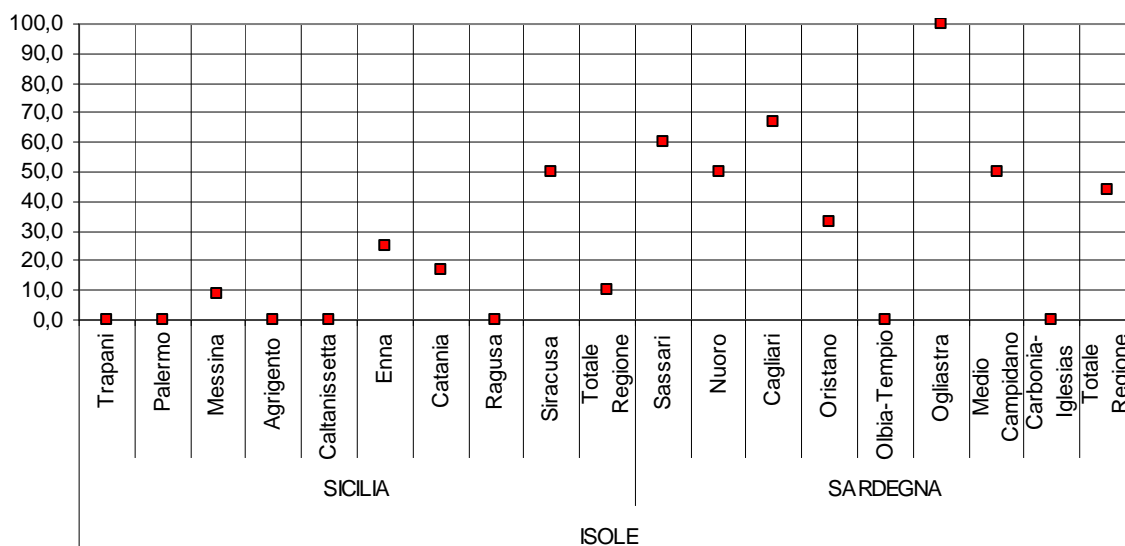


Fig. 21 Presenza dei servizi per le donne al rientro nel mercato del lavoro (% sul totale dei Cpi) nelle ISOLE – per provincia



Nelle isole (fig. 20-21) il Cpi della Sicilia hanno servizi per le donne solo per un 10%, con un'assenza totale nelle città di Trapani, Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Ragusa. Solo a Siracusa i servizi per le donne in rientro sono presenti per il 50%.

La Sardegna si attiene su un 44% a livello regionale, con il 100% ad Olgiatstra, a seguire Cagliari con il 69%. Nessun servizio presente ad Olbia-Tempio Pausania e a Carbonia-Iglesias.

2.6 I servizi di supporto alla conciliazione vita lavoro offerti dai CPI

Abbiamo visto in **fig. 5** che la tipologia di servizio di supporto alla conciliazione non fosse tra quelli attivati primariamente dai Cpi. Tuttavia, uno sguardo per macroarea, prima a livello regionale, e poi nello specifico provinciale può aiutare a comprendere i territori maggiormente sensibili sul tema.

Fig. 22 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nel NORD OVEST

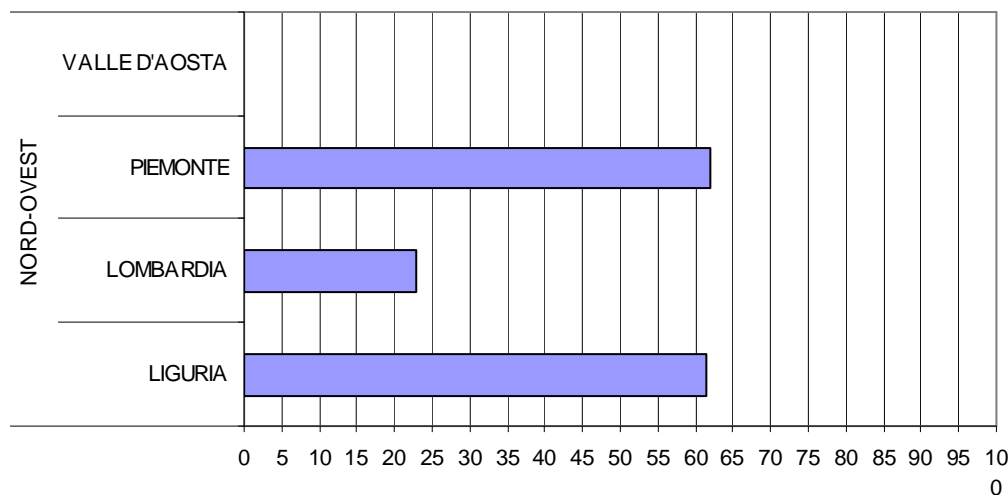


Fig. 23 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nel NORD OVEST – per provincia

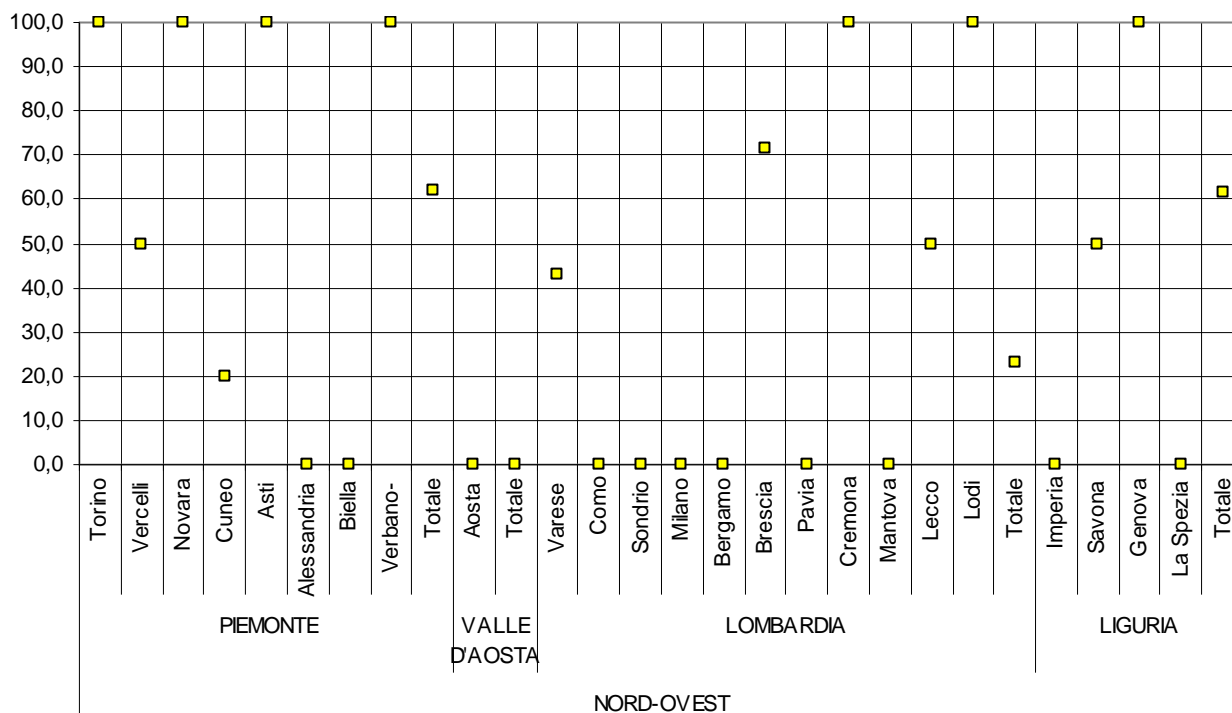


Fig. 24 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nel NORD-EST per regione

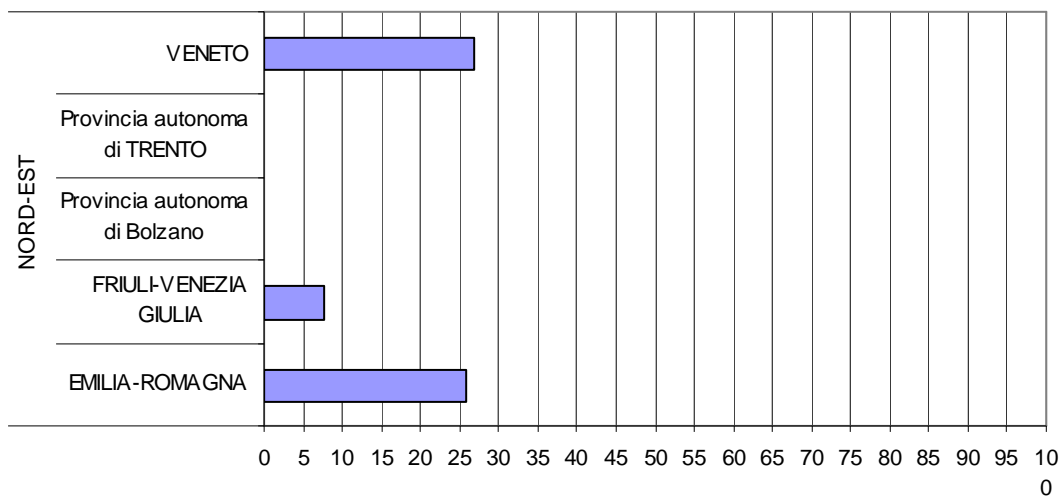


Fig. 25 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nelle NORD EST – per provincia

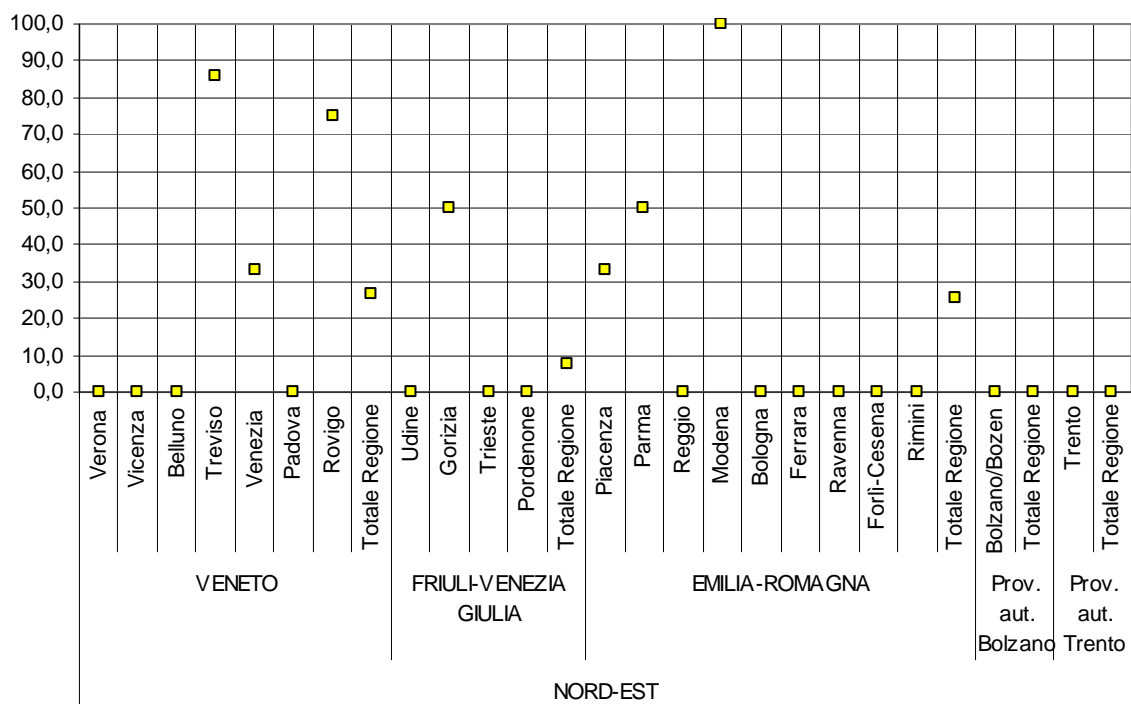


Fig. 26 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nel CENTRO per regione

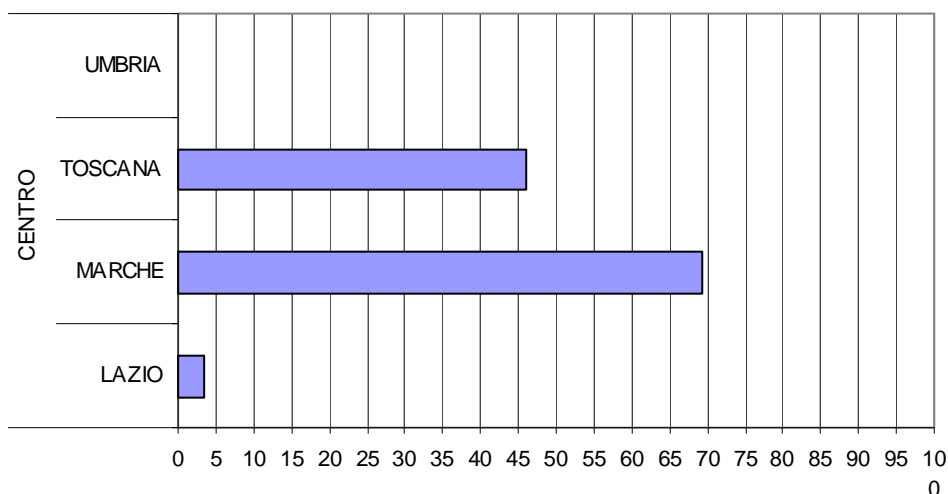
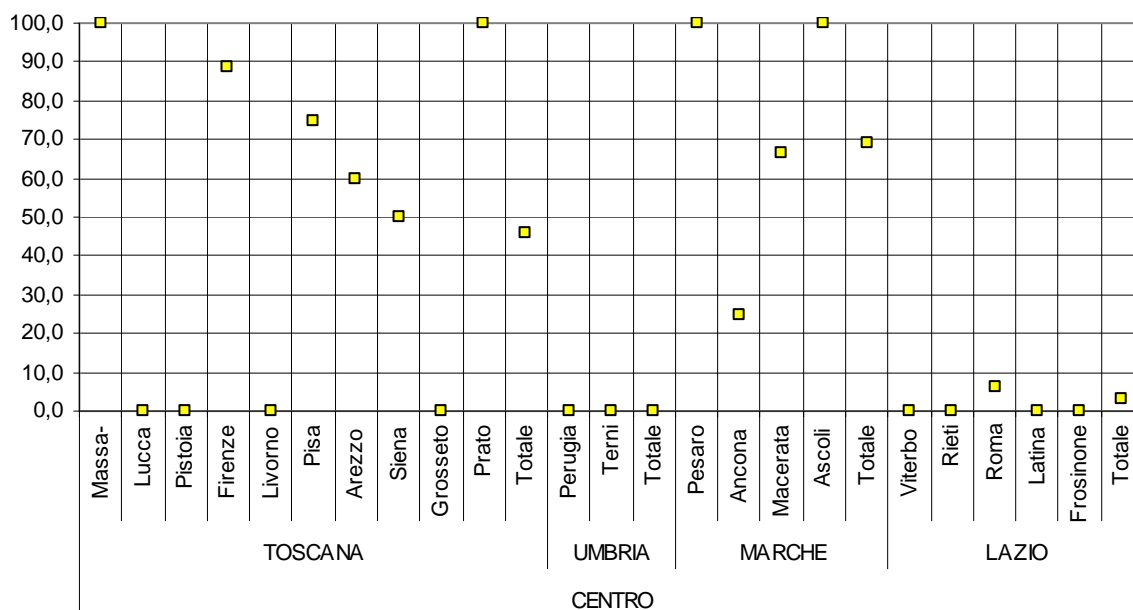


Fig. 27 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nel CENTRO – per provincia



I servizi di supporto alla conciliazione sono ancora meno presenti, tranne che nel Centro (fig. 26-27), dove si registra un 69% di presenza nelle Marche e un 44% in Toscana, dove si registra un picco di presenze nelle città di Massa e Prato, che raggiungono il 100%, per scendere gradualmente fino a raggiungere il 50% di servizi a Siena. Totalmente assenti in Umbria, mentre nel Lazio la quota di incentivi alla conciliazione non arriva al 5%, incentivi tutti concentrati a Roma.

Nel Nord Est (fig. 24-25) una sola città, Modena, sembra raggiunga il 100% di servizi di supporto alla conciliazione, mentre si registra una totale assenza di servizi in tutte le altre

città della regione. Ma se guardiamo i dati a livello regionale, l'Emilia-Romagna presenta il 25% dei servizi, un dato di poco inferiore al Veneto, con il 27%. Infatti Treviso ha quasi il 90%, unica città del Veneto, insieme a Rovigo (75%). Nessun servizio a Verona, Vicenza, Belluno, Padova.

Fig. 28 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nel SUD per regione

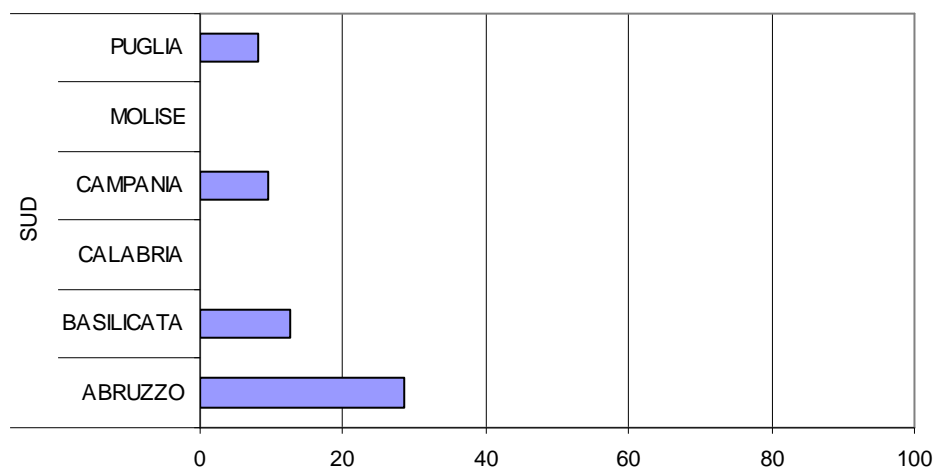
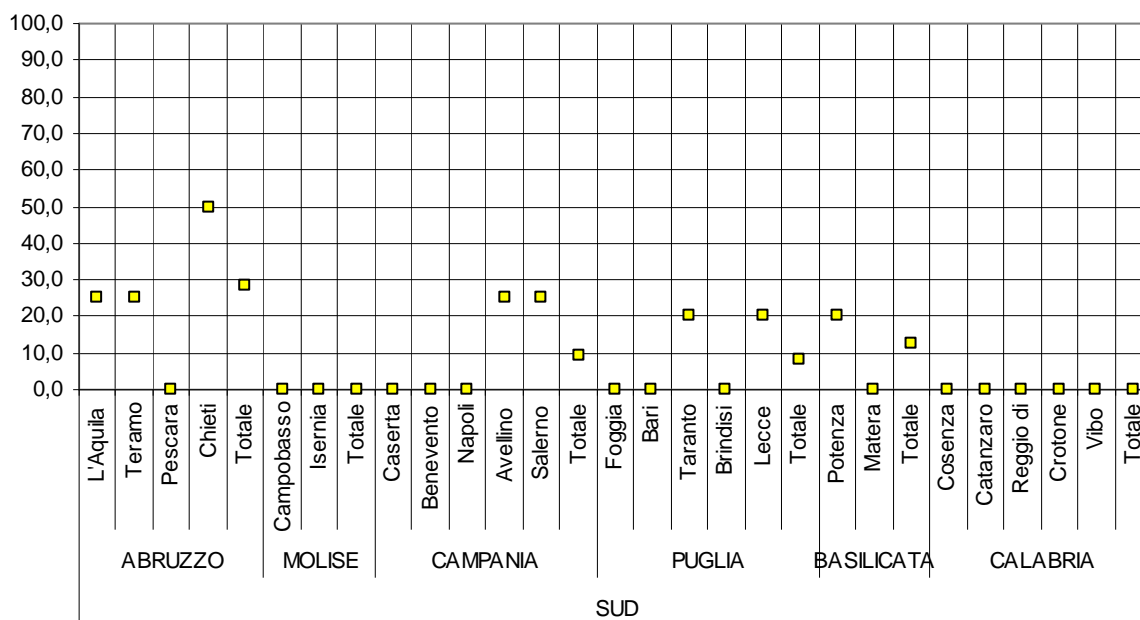


Fig. 29 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nel SUD – per provincia



Nel Sud resta regione modello l'Abruzzo, con circa il 30% dei servizi, divisi tra Teramo, Pescara e soprattutto Chieti, con il 50% di presenza. Quasi del tutto assenti servizi per la conciliazione nelle altre regioni.

Fig. 30 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nelle ISOLE per regione

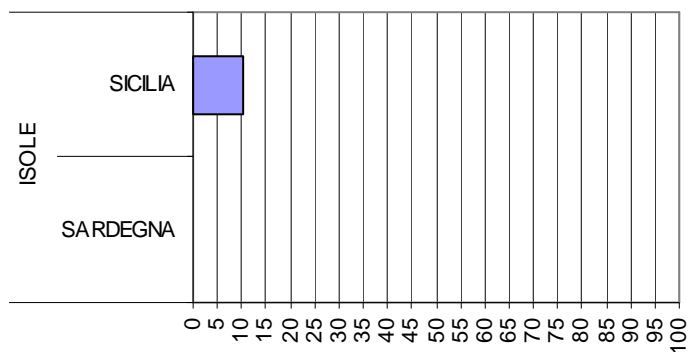
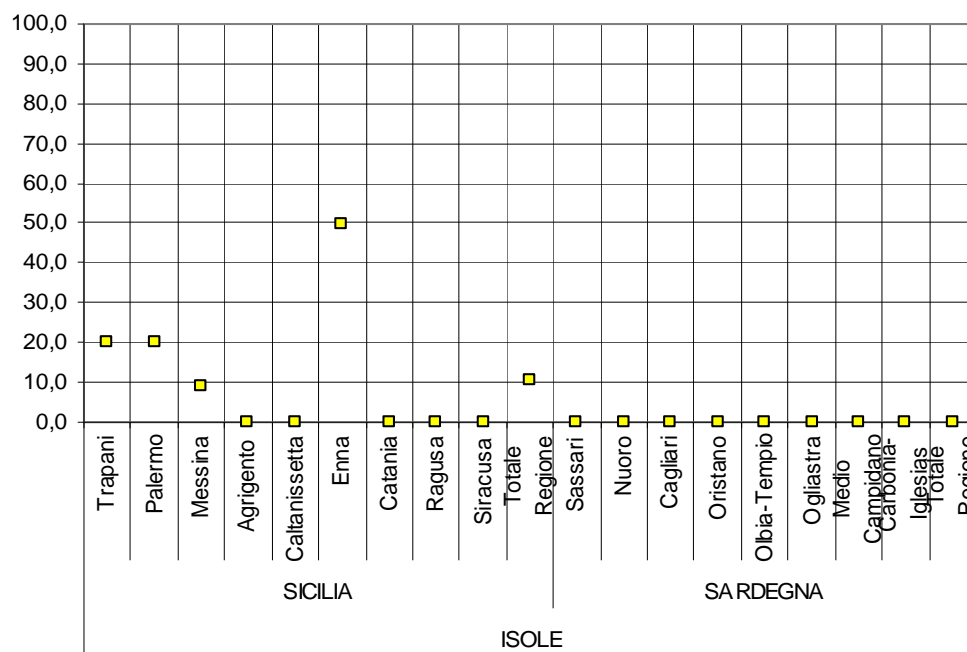


Fig. 31 Presenza dei servizi di supporto alla conciliazione (% sul totale dei Cpi) nelle ISOLE – per provincia



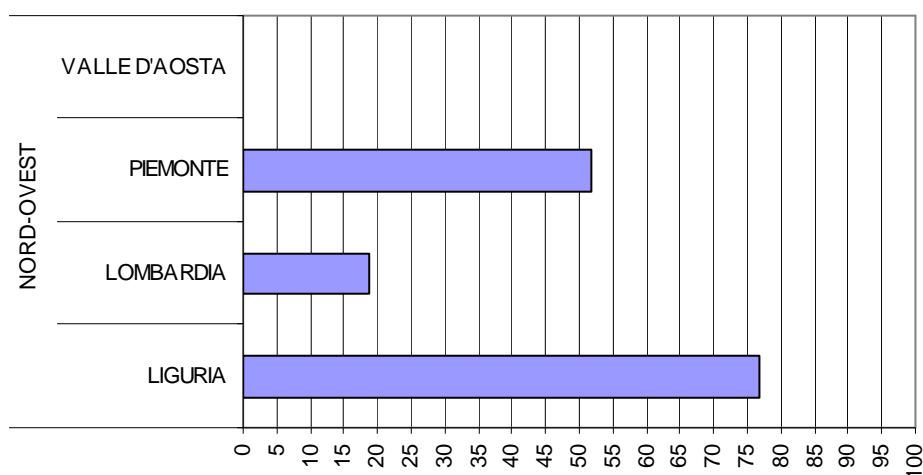
Nelle isole (fig. 30-31) la Sicilia ha un 10% di servizi per la conciliazione, concentrati soprattutto ad Enna, che raggiunge il 50%.

2.7 I servizi informativi dedicati alle donne presso i CPI

L'esperienza dei servizi al femminile tramite sportello dedicato ha rappresentato storicamente la prima espressione dell'attenzione al genere nei servizi dei Cpi. Dopo 6 anni di monitoraggio del sistema Spi, tuttavia si è notata una contrazione di queste strutture in quanto la loro funzione propulsiva di orientamento ed informazione è diventata nelle maggior parte dei territori assorbita dalla prassi ordinaria dei Cpi.

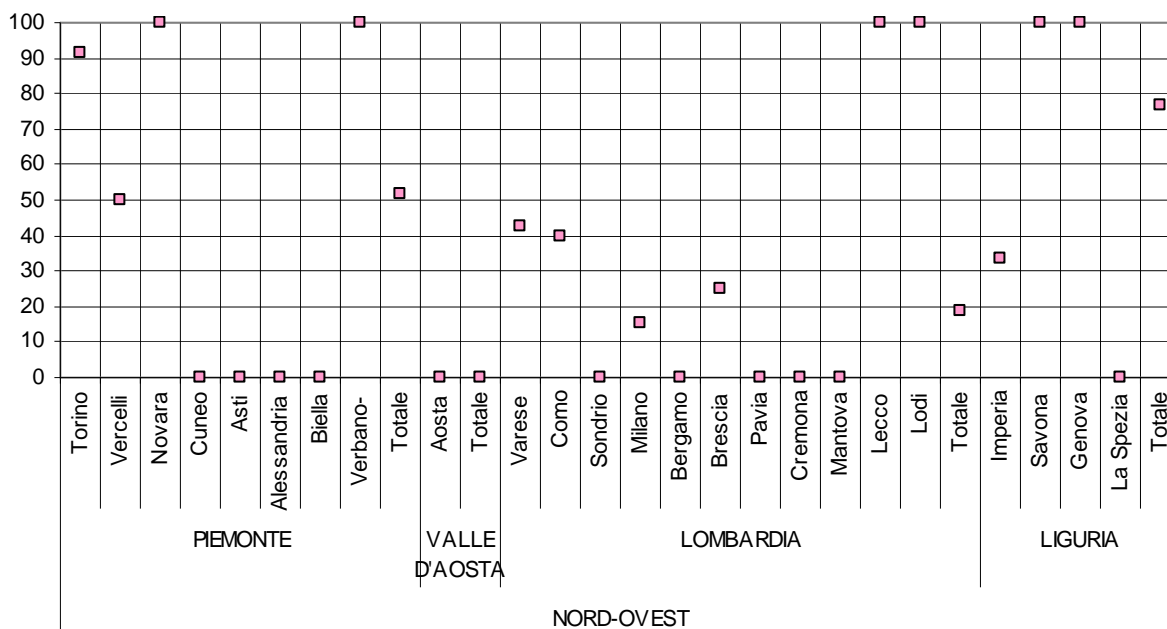
Come dimostra la **fig. 5** infatti, a livello nazionale l'incidenza di questi servizi dedicati è molto inferiore ai servizi volti all'autoimprenditorialità ed al rientro al mercato del lavoro delle donne. Tuttavia, le specificità territoriali giocano ancora il loro ruolo, come si evidenzia dalle figure seguenti, che rappresentano la distribuzione di tali servizi nelle diverse aree geografiche.

Fig. 32 Presenza di sportelli / servizi informativi ad doc (% sul totale dei Cpi) nel NORD OVEST per regione



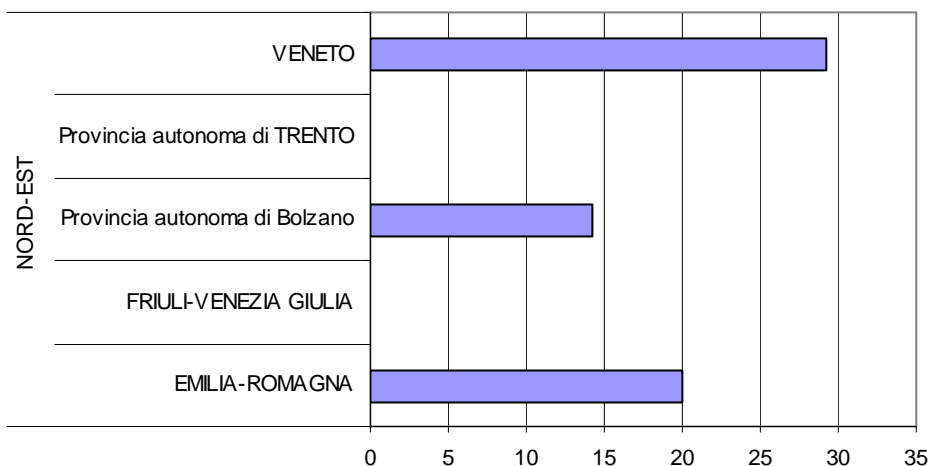
Ad esempio nel Nord-ovest la situazione è molto diversificata tra le varie regioni. Infatti mentre in Liguria in più del 75% dei Cpi sono previsti sportelli o servizi informativi ad hoc per le donne, in Piemonte (con poco più del 50%) e Lombardia (meno del 20%) la percentuale si abbassa notevolmente ed addirittura tali servizi sono del tutto assenti in Valle D'Aosta.

Fig. 33 Presenza di sportelli / servizi informativi ad doc (% sul totale dei Cpi) nel NORD OVEST – per provincia



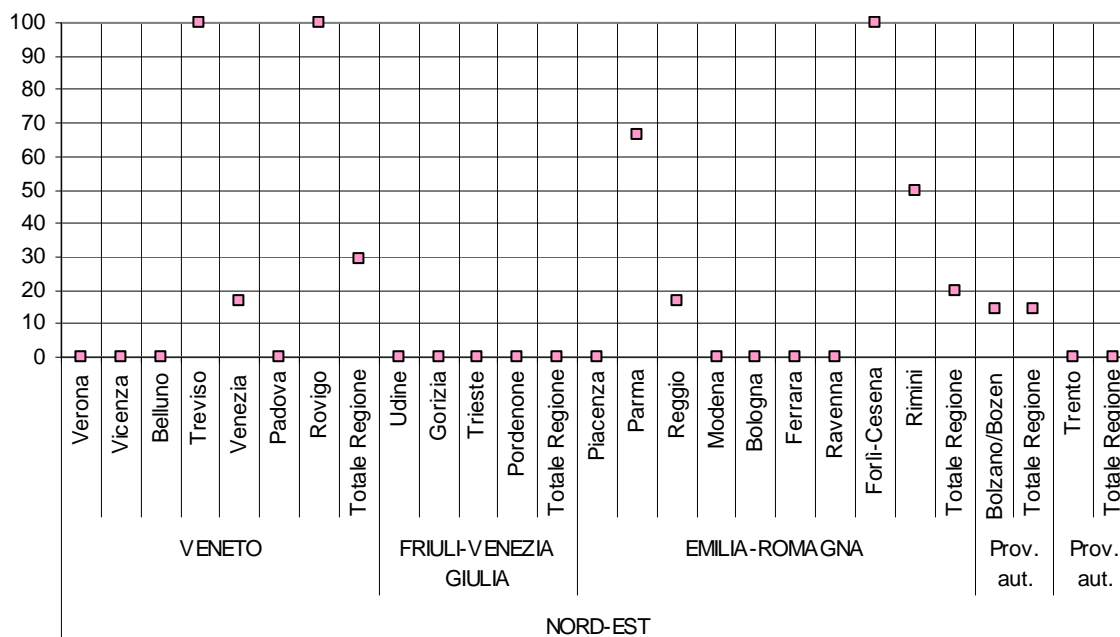
A livello provinciale si osserva come gli sportelli/servizi siano presenti in tutti i Cpi di Novara, Verbanò, Lecco, Lodi, Savona e Genova. A Torino sono attivi nel 90% dei Cpi, a Vercelli nel 50%, a Varese, Como ed Imperia all'incirca nel 40%, a Brescia nel 25% e nel 20% a Milano.

Fig. 34 Presenza di sportelli / servizi informativi ad doc (% sul totale dei Cpi) nel NORD EST per regione



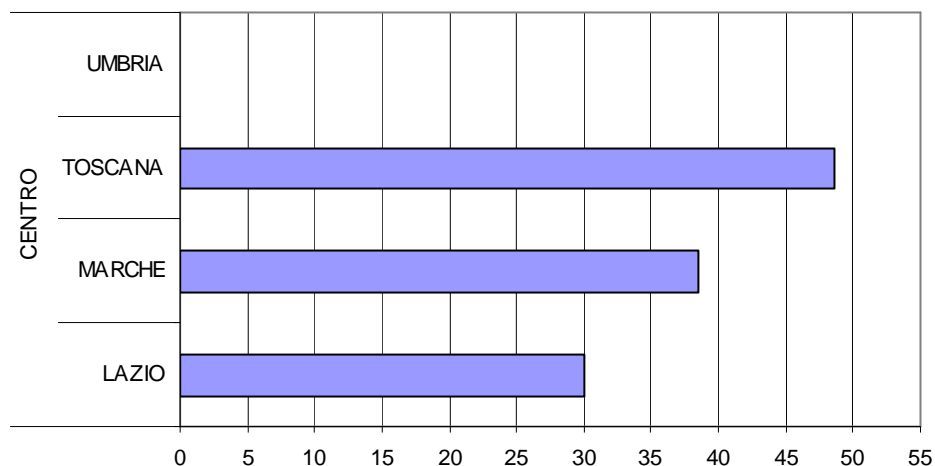
Nel Nord-est, invece, i dati mostrano sia la totale assenza di questi servizi in Friuli Venezia Giulia e nella Provincia autonoma di Trento sia delle basse percentuali di presenza (al di sotto del 30%) nelle altre regioni (29% circa in Veneto, 20% in Emilia Romagna e 15% nella Provincia Autonoma di Bolzano).

Fig. 35 Presenza di sportelli / servizi informativi ah doc (% sul totale dei Cpi) nel NORD EST – per provincia



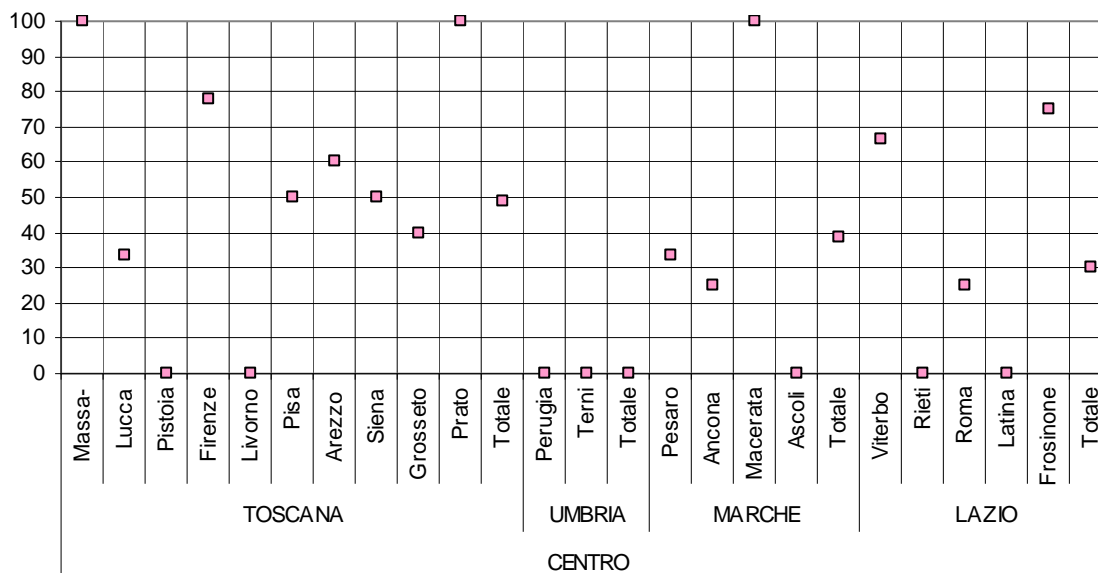
I servizi informativi per le donne sono presenti in tutti i Cpi di Treviso, Rovigo e Forlì-Cesena, nel 68% circa di quelli di Parma, nel 50% di quelli di Rimini e in meno del 20% nei Cpi di Venezia e Bolzano.

Fig. 36 Presenza di sportelli / servizi informativi ad doc (% sul totale dei Cpi) nel CENTRO per regione



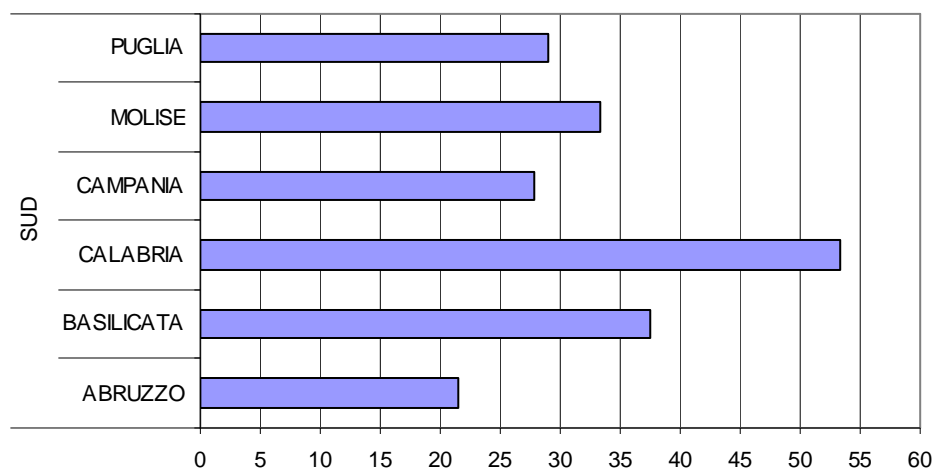
Al Centro la percentuale più alta si riscontra in Toscana (poco al di sotto del 50%), con a seguire le Marche (circa 39%) ed il Lazio (30%), mentre gli sportelli/servizi per l'utenza femminile non sono presenti in Umbria.

Fig. 37 Presenza di sportelli / servizi informativi ah doc (% sul totale dei Cpi) nel CENTRO – per provincia



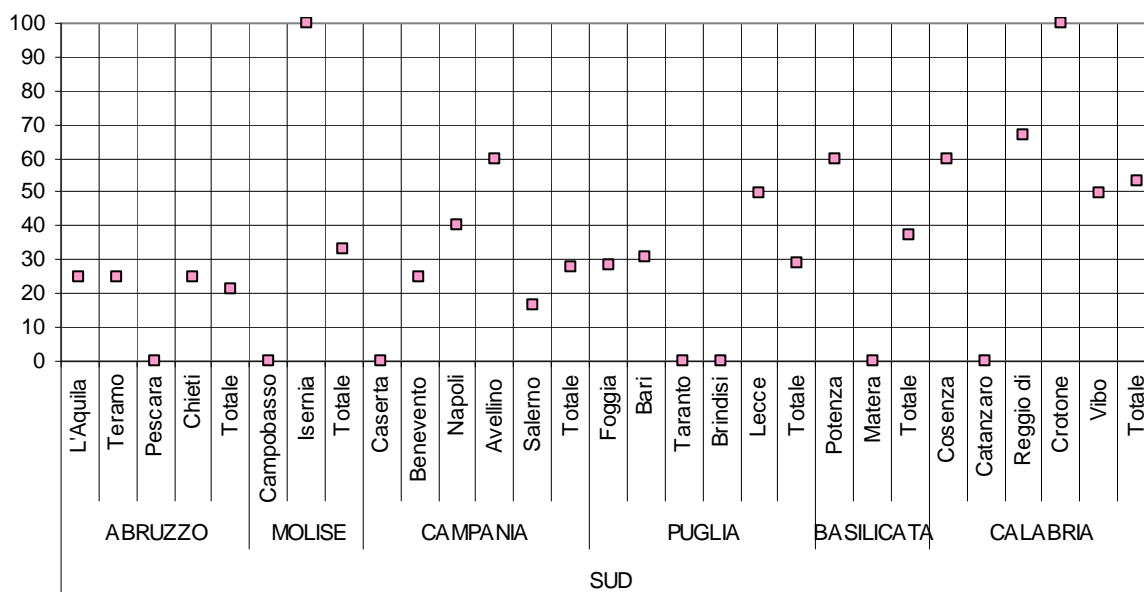
Anche nelle Province di Massa, Prato e Macerata i servizi ad hoc sono attivi in tutti i Centri per l'impiego, così come li troviamo nel 75%-79% dei Cpi di Firenze e Frosinone, nel 68% di quelli di Viterbo, nel 60% di Arezzo, nel 50% di Pisa e Siena. Percentuali inferiori si riscontrano invece a Grosseto (40%), Lucca e Pesaro (34% circa) e con una percentuale al di sotto del 30% ad Ancora e Roma.

Fig. 38 Presenza di sportelli / servizi informativi ad doc (% sul totale dei Cpi) nel SUD per regione



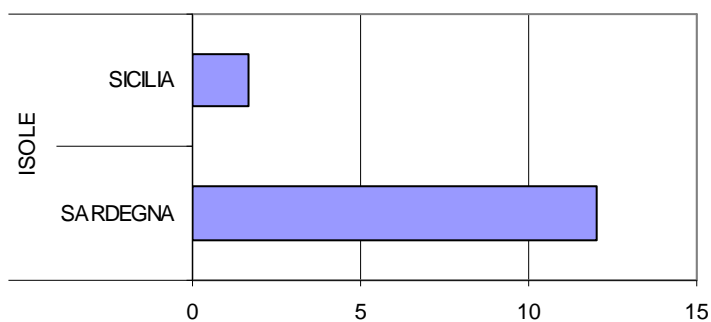
Nelle regioni del sud i servizi/sportelli sono presenti in tutte le regioni ma con percentuali che vanno da poco più del 20% dell’Abruzzo al 54% circa della Calabria.

Fig. 39 Presenza di sportelli / servizi informativi ad doc (% sul totale dei Cpi) nel SUD – per provincia



Tra le province del sud troviamo Isernia e Crotone con servizi informativi attivati nel 100% dei Cpi, Reggio Calabria con una percentuale del 70%, Avellino Potenza e Cosenza con il 60%, Vibo Valentia e Lecce il 50%, Napoli il 40%, Bari e Foggia tra il 29-30%, Benevento Chieti, Teramo e L’Aquila con circa il 35% e Salerno sotto il 20%.

Fig. 40 Presenza di sportelli / servizi informativi ad doc (% sul totale dei Cpi) nelle ISOLE per regione



Nelle isole le percentuali di presenza di servizi informativi per le donne sono molto basse. Si riscontra, infatti, solo un 2% in Sicilia, relativo ai Cpi della provincia di Palermo, ed un 12% in Sardegna dove troviamo attivati tali servizi nelle province di Sassari e Ogliastra.

Fig. 41 Presenza di sportelli / servizi informativi ad doc (% sul totale dei Cpi) nelle ISOLE – per provincia

